

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G08169 del 10/07/2020

Proposta n. 10546 del 08/07/2020

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", Comune di Roma, località via della Stazione di Cesano Società proponente: AMA SpA Registro elenco progetti n. 13/2018

Proponente:

Estensore OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale F. TOSINI _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", Comune di Roma, località via della Stazione di Cesano
Società proponente: AMA SpA
Registro elenco progetti n. 13/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza pervenuta in data 06/03/2018, acquisita con il prot.n. 0120113 del 05/03/2018, con la quale la Società proponente AMA SpA ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", Comune di Roma, località via della Stazione di Cesano, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti urbani biodegradabili provenienti da raccolta differenziata mediante compostaggio (bio-ossidazione aerobica);
- il processo si pone l'obiettivo di trattare la frazione organica (scarti di cucina, scarti mercatali, fanghi biologici) e lo scarto verde al fine di ottenere un ammendante compostato misto che troverà collocazione in ambito agricolo, forestale e florovivaistico e che sarà caratterizzato da un'elevata qualità in modo da qualificare il compost prodotto nell'ambito della disciplina nazionale dei fertilizzanti D.Lgs. n. 75/2010;

aspetti localizzativi

- l'area è ubicata nel territorio del Comune di Roma, in terreni di proprietà comunale, a lato della via della Stazione di Cesano a ridosso del confine con i comuni di Anguillara Sabazia, Campagnano di Roma e Formello;
- il contesto di inserimento è caratterizzato dalla presenza di aree urbanizzate a Cesano e lungo la via Anguillarese, dove si trovano anche il Centro Ricerche dell'ENEA e alcuni impianti produttivi, il depuratore, la ferrovia Roma Viterbo, l'impianto di radiotrasmissione di Radio Vaticana;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- il progetto ha subito delle modifiche rispetto alla stesura iniziale con la documentazione prodotta dalla Società proponente in data 23/07/2019 dove si prevede la realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'impianto mediante due raccordi, con la strada comunale di via della Stazione di Cesano, e una rotatoria;
- sono previste attività di scavo derivanti dalla realizzazione del biofiltro, delle fondazioni del nuovo capannone, delle tettoie di stoccaggio dei materiali, degli edifici civili e per la realizzazione delle reti, per queste attività è prevista la produzione di circa 53.000 mc di materiale di scavo che verrà riutilizzato all'interno del cantiere per rinterro di parte degli scavi e per la realizzazione di livellamenti piani di imposta strutture e piazzali oltre che per le aree verdi;
- l'impianto si basa su un processo di stabilizzazione aerobica delle matrici organiche da raccolta differenziata di rifiuti urbani biodegradabili (RUB) opportunamente miscelati con materiale lignocellulosico strutturante (LC);
- è prevista una capacità di trattamento complessiva pari a 60.000 t/anno di cui 50.000 t/a di rifiuti organici da raccolta differenziata di rifiuti urbani biodegradabili (RUB, 20 01 08 e 20 03 02) e 10.000 t/a di rifiuti verdi (compresi i rifiuti 20 02 01 e 20 01 38) e/o materiale lignocellulosico non classificato come rifiuti;
- le operazioni di recupero previste sono R13, R12, R3;
- tutte le operazioni di trattamento e valorizzazione effettuate sui rifiuti organici saranno svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione il quale sarà tenuto in costante depressione al fine di evitare emissioni fuggitive, l'aria estratta sarà avviata ad un sistema di abbattimento composto da due scrubber e da un biofiltro;

- i rifiuti verdi saranno invece stoccati e trattati al di sotto di una tettoia dedicata contigua al capannone di lavorazione dotata di pavimentazione industriale e rete di raccolta dei percolati;
- la Società proponente ha dichiarato che non è prevista alcuna attività di digestione anaerobica né di digestato e biogas;
- oltre ai rifiuti verdi in ingresso verranno impiegati come strutturante della massa in bioossidazione anche i sovralli ligneocellulosici derivanti dalla raffinazione del compost maturo, garantendo il raggiungimento del 25% sul peso della matrice avviata a bioossidazione accelerata come richiesto dalle BAT di settore per la tipologia di trattamento aerobico su cumuli dinamici;
- il processo di produzione prevede una movimentazione del materiale tra le varie fasi, dalle biocelle alla fossa di scarico, dalla fossa di scarico alla platea di prima maturazione aerata, e dalla platea di prima maturazione a quella di seconda maturazione, che esclude la tipologia di trattamento su cumuli statici, inoltre è prevista una movimentazione del materiale posizionato sulle platee;
- il processo di produzione non prevede l'utilizzo dei fanghi, bensì il loro trattamento presso impianti terzi;
- tutte le aree degli stoccaggi esterni sono poste esternamente sotto tettoia e dotate di sistema di raccolta delle acque;
- il parcheggio sarà coperto con una tettoia fotovoltaica che contribuisce ad alimentare gli impianti;
- per l'approvvigionamento idrico si prevede la realizzazione di un pozzo;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 nelle date del 09/05/2019, 04/07/2019 e 05/09/2019, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti ambientali e dei provvedimenti necessari all'emissione del provvedimento unico regionale (PAUR);
- nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle suddette conferenze di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri, già citati nelle premesse:
 - prot.n. 351881 del 09/05/2019 parere dell'Area A.I.A. di assenso al progetto con indicazioni per quanto concerne le schede A.I.A. e riguardo gli aspetti relativi alle autorizzazioni che l'A.I.A. medesima sostituisce;
 - prot.n. 30462 del 13/08/2019 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, acquisita con prot.n. 670644 del 19/08/2019, parere favorevole;
 - prot.n. 683087 del 28/08/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, parere favorevole;
 - prot.n. QL 66929 del 30/08/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole Roma Capitale parere favorevole all'intervento con le condizioni e le prescrizioni indicate nei pareri rilasciati dagli uffici capitolini;
 - prot.n. CMRC-2019-0133325 del 11/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 717613 del 12/09/2019, parere conclusivo di assenso al progetto con prescrizioni;
 - la ASL Roma I nella nota del 13/06/2019 ha indicato la necessità dell'acquisizione del parere del Servizio Interzonale PAAP della ASL Roma 2;

consumo di suolo - misure di compensazione

- l'impianto in oggetto si colloca nella fascia periferica dove risulta più alto il consumo di suolo, pertanto ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento in oggetto,

risultano necessarie contestuali misure di compensazione con l'individuazione di concerto con Roma Capitale di aree da sottoporre ad interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione di aree degradate anche in relazione agli obiettivi primari di recupero di siti già interessati da attività estrattive pregresse;

per la componente atmosfera

- è previsto n. 1 punto di emissione munito di sistema di abbattimento mediante 2 scrubber e biofiltro;
- la Città Metropolitana con il parere conclusivo del 11/09/2019 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto indicando gli obblighi di legge e le prescrizioni nonché le specifiche prescrizioni per le emissioni in atmosfera;
- il competente ufficio del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha evidenziato la necessità di assumere una posizione cautelativa con scelte progettuali gestionali che garantiscano da molestie olfattive, in considerazione del contesto caratterizzato dalla presenza di due centri abitati, Osteria Nuova a 1 km e Cesano a 1,5 km, da un impianto di depurazione di acque reflue e suscettibile di incrementi di quote residenziali e relativi servizi evidenziando i seguenti aspetti:
 - da considerare a rischio di emissioni odorigene, oltre al biofiltro individuato nel SIA:
 - sezione stoccaggio del percolato;
 - stoccaggio compost finito;
 - trasporto dei RUB ed eventuali fuoriuscite accidentali;
 - riscontro nelle mappe di ricadute degli odori di recettori interessati da concentrazioni percepibili di odore;
 - il PM10 rappresenta un elemento di criticità dell'aria ambiente locale per tre recettori in vicinanza dell'impianto;
 - necessità dell'effettuazione di monitoraggi sia ante che post operam con criteri e modalità da concordare con gli uffici comunali e con ARPA Lazio con approfondimenti della situazione ante operam in relazione all'esistenza di attuali sorgenti di odori;
 - le azioni di monitoraggio previste nel PMeC dovranno essere coerenti con quanto indicato da Roma Capitale;
 - misure indicate:
 - sezione di stoccaggio percolato confinata e mantenuta in depressione;
 - impiego di soluzione acide e/o alcaline nello scrubber in relazione a tipologia e concentrazioni di determinati composti organici da abbattere;
 - riesame e adeguamento del sistema aeraulico in caso di inquinamento olfattivo rilevato nei monitoraggi post operam o in caso di segnalazioni di molestia olfattiva dei residenti;
 - potenziamento della barriera verde perimetrale;

acque meteoriche di processo, di prima e seconda pioggia

- per il riutilizzo delle acque di processo verrà realizzata una vasca di stoccaggio suddivisa in due sezioni per garantire la segregazione dei reflui, in c.a, a tenuta stagna con doppia impermeabilizzazione, collocata sotto tettoia e, per evitare emissioni odorigene diffuse, dotata di appositi coperchi di chiusura;
- la produzione delle acque di processo, le acque delle condense, del biofiltro ed i percolati delle aree di ricezione e maturazione, stimata in circa 13,6 mc/giorno, sarà avviata ad una sezione della suddetta vasca per essere riciclate nelle biocelle e sui cumuli in maturazione, le acque di lavaggio saranno condotte nella seconda sezione di stoccaggio;

- le acque reflue di tipo civile saranno inviate alla vasca imhoff e quindi le acque chiarificate a un sistema di evapotraspirazione fito-assistita, entrambi da realizzare nell'area d'impianto, i fanghi prodotti nella vasca imhoff verranno smaltiti esternamente in impianto autorizzato;
- per le acque di scarto prodotta delle due torri di assorbimento e depolverizzazione (scrubber) è previsto il conferimento presso un impianto di trattamento esterno;
- per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sulle superfici quali aree pavimentate, saranno raccolte in una vasca nell'area M del volume di circa 126 m³, a valle della vasca il disoleatore del volume di 6 m³, le acque di seconda pioggia verranno stoccate in due cisterne da 240 m³ ciascuna, le acque chiarificate, a seguito del passaggio delle acque di prima pioggia e le acque lavaggio dei piazzali dal disoleatore, verranno stoccate in una cisterna da 240 m³; è esclusa dal proponente l'immissione post trattamento in corpo idrico superficiale;
- la Città Metropolitana con il parere conclusivo del 11/09/2019 ha evidenziato:
 - scarichi idrici ai sensi dell'art. 124, del D. Lgs 152/2006: non rileva competenze in quanto è esclusa dal proponente l'immissione in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, delle acque di processo e delle acque reflue domestiche;
 - acque di prima pioggia: in merito alla scelta del proponente di gestirle come rifiuto ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006, ritiene che tale scelta non sia in linea con i principi della sostenibilità ambientale e richiede all'autorità regionale competente, di prescrivere, nel rilascio dell'atto autorizzativo, la verifica della fattibilità tecnica ed economica per lo scarico delle acque di prima pioggia/dilavamento in idoneo corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo;
 - acque di seconda pioggia: verificare se il rischio di dilavamento di inquinanti connesso con le attività esercitate nelle aree scoperte impermeabilizzate si esaurisce completamente con le acque di prima pioggia come definite dal PTAR;
- Roma Capitale: in merito all'evapotraspirazione per il trattamento dei reflui domestici ha indicato la necessità di una relazione di un agronomo o botanico che stabilisca in riferimento alla essenza selezionata il numero delle piante occorrenti in base al numero degli a.e.;

misure di mitigazione a verde

- il progetto prevede di creare un'ampia fascia verde all'interno dell'area dell'impianto e di mantenere un distacco tra il perimetro dello stesso, sul lato est, e la strada e gli acquedotti, lungo il perimetro dell'impianto sarà messo a dimora un filare con funzioni di mascheramento;
- il Servizio Valutazioni Ambientali di Roma Capitale ha indicato specifiche prescrizioni circa le alberature da utilizzare per la realizzazione della fascia vegetata perimetrale;
- il Dipartimento comunale ritiene comunque che il progetto della barriera perimetrale dovrà essere sottoposto ai competenti Uffici Capitolini;

per l'aspetto relativo alla gestione dei materiali di scavo

- l'Ufficio Servizio Cave e Rifiuti Inerti di Roma Capitale di Roma Capitale ha indicato alcune prescrizioni relativamente alle fasi di scavo:
 - test di cessione ex DM 5.2.1998 in caso della presenza di materiali di riporto all'interno dei terreni di scavo da riutilizzare in sito;
 - rispetto condizioni art. 2 punto c) DPR 120/2017 per classificazione terre e rocce da scavo;
 - separazione terre e rocce di scavo dal terreno vegetale superficiale di scotico nell'area di stoccaggio;
 - attuazione art. 24 c. 4, 5, 6 del DPR 120/2017;

per l'aspetto relativo all'archeologia

- la Sovrintendenza Capitolina ha evidenziato la necessità dell'esecuzione di adeguate prospezioni geo-archeologiche e indagini preventive, sia nell'area di impianto che in quella della nuova viabilità, da concordare con la competente Soprintendenza del MIBACT e che ogni modifica o ulteriore sviluppo progettuale saranno soggette a parere;

per l'aspetto relativo al rumore

- il competente ufficio di Roma Capitale ha espresso parere di compatibilità acustico-ambientale favorevole sia in merito all'attività di esercizio che in merito alla fase di cantiere rimandando successivamente alla realizzazione dell'impianto la verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 18 c. 1 lettera g) della L.R. 18/2001;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- la Soprintendenza Speciale del MIBACT ha espresso parere favorevole con prescrizioni con la nota del 13/08/2019 tra le quali si evidenzia:
 - in caso di ritrovamenti archeologici soggetti alla normativa vigente (D.Lgs. 2004/42 art. 90), potrà determinarsi la necessità di modificare anche in modo sostanziale il progetto;
 - la nuova viabilità di accesso deve essere studiata e progettata rispettando i resti archeologici e il disegno dovrà integrarsi con il paesaggio agrario della campagna romana;
 - i resti archeologici attualmente visibili insieme a quelli che saranno riportati alla luce dovranno essere oggetto di un progetto di conservazione e valorizzazione;
- l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana ha evidenziato che l'intervento proposto è ammissibile ai fini urbanistici, fatti salvi gli esiti della verifica ai sensi del comma 2 dell'art. 102 delle NTA del vigente PRG, la soluzione viaria non prevista dal vigente PRG ricadente su aree esterne e di diversa proprietà è da intendersi esclusa dal parere, mentre riguardo alla presenza di beni paesaggistici l'area dell'impianto è marginalmente interessata dal vincolo relativo alle aree archeologiche dove ricadono unicamente un tratto della strada di accesso all'impianto, un tratto della recinzione perimetrale e gli interventi di realizzazione delle aree verdi, compatibili con il contesto paesaggistico;
- rispetto alla zona a vincolo paesaggistico il proponente evidenzia che l'area si posiziona in modo da assicurare un distacco di più di 50 metri dalla strada esistente consentendo, quindi, di mantenere libera un'ampia fascia a lato dell'asse del tracciato viario romano e anche di quello degli acquedotti;
- anche la Sovrintendenza Capitolina ha espresso parere di massima favorevole condizionato a prospezioni e indagini preventive;
- l'area di progetto ricade in zona a destinazione urbanistica "Infrastrutture tecnologiche" del PRG dove è consentita la realizzazione di impianti di gestione di rifiuti;
- il parere favorevole del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale nella nota prot.n. 137949 del 29/08/2019 ha evidenziato che il progetto sia approvato in variante, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, a valere quale modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto il 25/09/1997 la quale consentirà di non applicare l'art. 102 c. 2 delle NTA relativo agli impianti di autodemolizione e rottamazione e applicare l'art. 106 c. 4 relativo esclusivamente all'approvazione degli impianti di gestione rifiuti;
- il medesimo parere ha indicato che l'impianto sia adeguato alle disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia, in particolare per quanto concerne le disposizioni riguardanti la sostenibilità energetico-ambientale di cui alla L.R. n. 6/2008 e alla D.C.C. n. 48/2006;

ENEA

- in relazione all'ubicazione a poche centinaia di metri dal CNR Casaccia l'ENEA ha evidenziato che questo è sottoposto ad un piano di emergenza esterno per la presenza di impianti nucleari in funzione (ENEA), in dismissione (SOGIN) e di depositi di rifiuti radioattivi in regime di Servizio integrato (ENEA/Nucleco) e che l'impianto in oggetto ricade nell'area di competenza del piano di emergenza per cui ha rappresentato alcuni profili di potenziale criticità per quanto concerne la qualità dell'aria dei luoghi di lavoro di oltre 1500 persone ospitate giornalmente nel centro, per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e per la corretta applicazione delle prescrizioni in materia di piano di emergenza esterno, con particolare riguardo alla mobilità in caso di evento significativo;

monitoraggi

- per la componente atmosfera sono previste n. 4 centraline di monitoraggio, disposte lungo gli assi cardinali, che comporranno la rete di monitoraggio dell'impianto, come riportato anche nel Piano di monitoraggio e controllo;
- per il monitoraggio e controllo delle acque sotterranee sono previsti 4 piezometri, posti a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, questo verrà svolto effettuando la misurazione dei livelli piezometrici, il campionamento e la caratterizzazione della qualità delle acque con le frequenze riportate nel PMeC;
- l'esercizio dell'impianto dovrà essere condotto in ogni caso nel pieno rispetto del PMeC come approvato con la determinazione di PAUR e in totale rispondenza al principio di precauzione rispetto a tutte le misure opportune per la salvaguardia ambientale e delle risorse naturali;
- nel Piano di Monitoraggio e Controllo sono riportate le modalità di intervento e di comunicazione alle autorità;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale in base alle risultanze dell'istruttoria di V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto "Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani", Comune di Roma, località via della Stazione di Cesano, proponente AMA SpA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze dell'istruttoria di V.I.A.;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nel successivo provvedimento autorizzatorio;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Roma Capitale, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'Area Rifiuti e a tutte le altre amministrazioni, enti ed uffici;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini

Copia

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani
Proponente	AMA SpA
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Via della Stazione di Cesano

Registro elenco progetti n. 13/2018

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 06/07/2020</p>
---	---

La Società AMA SpA in data 06/03/2018 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 06/03/2018 la Società proponente AMA SpA ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., di copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al lettera z.b), dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- PFTE 01 Relazione illustrativa
- PFTE 02 Relazione tecnica generale e di processo
- PFTE 03 Studio di Impatto Ambientale
- Studio di Impatto Ambientale Allegato cartografico
- Studio di Impatto Ambientale Allegato fotografico
- Studio di Impatto Ambientale Allegato Studio previsionale di impatto atmosferico e olfattivo
- Studio di Impatto Ambientale Relazione paesaggistica
- PFTE04 - A Relazione geologica
- PFTE04 - B Relazione archeologica
- PFTE 05 - A Inquadramento territoriale e vincolistico
- PFTE 05 - B Planimetria generale e profili
- PFTE 05 – C-1 Box guardiania/Isola ecologica/Centro di riuso creativo (Cric) Piante Prospetti e Sezioni
- PFTE 05 – C-2 Officina Piante prospetti e sezioni
- PFTE 05 – C-3 Stabilimento compostaggio Piante prospetti e sezioni
- PFTE 05 – C-4 Torre uffici: Piante, prospetti e sezioni
- PFTE 05- D Planimetria approvvigionamento e distribuzione idrica
- PFTE 05 - E Planimetria delle reti fognarie, sistemi di trattamento, emissioni liquide e piezometri
- PFTE 05 - F Planimetria del sistema aeraulico, sistemi di trattamento e punti di emissione
- PFTE 05 - G Planimetria sistema impianto con punti origine emissioni sonore
- PFTE 05 - H Planimetria sistema impianto con punti di stoccaggio materie e rifiuti
- PFTE 05 - I Planimetria coperture e pavimentazioni esterne
- PFTE 05 - J Planimetria viabilità
- PFTE 06 Prime indicazioni e disposizioni per la cantierizzazione e stesura dei Piani di sicurezza
- PFTE 07 Calcolo sommario della spesa e quadro economico

Con nota prot.n. 157174 del 20/03/2018 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;

Con nota prot.n. 164236 del 22/03/2018 è stata inviata comunicazione di errata corrige alla nota prot.n. 157174 relativamente all'indicazione del link per la consultazione della documentazione del procedimento;

E' pervenuta nota prot.n. 21537 del 26/03/2018 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Attività Produttive e Controlli, acquisita con prot.n. 173504 del 26/03/2018, comunicazione in merito alla documentazione pubblicata sul link regionale non contenente quanto previsto dalla DGR n. 288/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 0207994 del 10/04/2018 dell'Area A.I.A. di questa Direzione regionale con richiesta di adeguamento della documentazione;

E' pervenuta nota prot.n. 5299 del 23/04/2018 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, acquisita con prot.n. 243807 del 27/04/2018, che evidenzia che la pratica deve essere integrata ai fini istruttori;

Con nota prot.n. 237849 del 24/04/2018 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico predisposto dal proponente ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera e) del decreto sul sito web regionale, momento di decorrenza del periodo di 60 giorni per le osservazioni del pubblico interessato;

E' pervenuta Petizione popolare a firma del Coordinatore del Comitato promotore e altri Comitati e Associazioni, acquisita con prot.n. 236848 del 24/04/2018;

E' pervenuta nota prot.n. QL 28263 del 27/04/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale, acquisita con prot.n. 249220 del 02/05/2018, nella quale è riportato quanto espresso dai competenti uffici del dipartimento comunale in ordine alla necessità di integrazioni e approfondimenti;

E' pervenuta nota della Città Metropolitana prot.n. CMRC-2018-0085400 del 21/05/2018, acquisita con prot.n. 297333 del 21/05/2018, con richiesta chiarimenti ed integrazioni;

Con protocollo di acquisizione n. 308622 del 25/05/2018 il Comitato di Quartiere di Osteria Nuova e S. Maria di Galeria ha inviato la già pervenuta petizione popolare contro l'impianto di compostaggio in via della Stazione di Cesano;

Sono pervenute:

- osservazioni a firma Sig. Massimo Radice datate 05/06/2018, acquisite con prot.n. 331457 del 05/06/2018;
- osservazioni aggiuntive del Comitato Spontaneo Osteria Nuova / Cesano del 15/06/2018, acquisite con prot.n. 359404 del 18/06/2018;

E' pervenuta nota prot.n. QL 44499 del 20/06/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale con richiesta di integrazioni, acquisita con prot.n. 369373 del 21/06/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 370274 del 21/06/2018 dell'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con richiesta di chiarimenti;

E' pervenuta nota datata 22/06/2018 con richiesta audizione del Coordinatore Comitato promotore e altri Comitati e Associazioni, acquisita con prot.n. 376251 del 25/06/2018;

Con prot.n. 508547 del 21/08/2018 è stata effettuata una richiesta di integrazioni ai sensi del c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;

E' pervenuta richiesta motivata di AMA SpA prot.n. 047395 del 03/09/2018 di sospensione dei termini per le integrazioni, acquisita con prot.n. 529185 del 04/09/2018;

Sono pervenute le seguenti note del Comune di Anguillara Sabazia:

- prot.n. 29423 del 13/09/2018 manifestazione interesse alla partecipazione al procedimento di V.I.A.;
- prot.n. 32985 del 09/10/2018, acquisita con prot.n. 622906 del 10/10/2018, comunicazione in riferimento alla richiesta di integrazioni;

E' pervenuta nota prot.n. 586261 del 26/09/2018 dell'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, richiesta chiarimenti;

E' pervenuta con data 07/12/2018 richiesta informazioni sulla sospensiva richiesta da AMA SpA del Comitato di quartiere Cesano di Roma, acquisita con prot.n. 785809 del 10/12/2018;

Sono pervenute osservazioni del Comitato per il no all'impianto di compostaggio di via della Stazione di Cesano, acquisite con prot.n. 785366 del 10/12/2018;

E' pervenuta nota prot.n. QL 20190001932 del 10/01/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Rifiuti, Risanamenti e inquinamenti di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 24092 del 14/01/2019;

Con prot.n. 31223 del 15/01/2019 è stata inviata comunicazione sulla richiesta motivata di sospensione dei termini procedurali;

E' pervenuta lettera di chiarimento e spiegazione dei motivi del rifiuto all'installazione di un impianto di compostaggio del Comitato No Compostatore, acquisita con prot.n. 90359 del 04/02/2019;

E' pervenuta nota acquisita con prot.n. 0115029 del 13/02/2019 del Comitato No Compostatore inerente trasmissione lettera e allegati già inviati in data 01/02/2018 al Presidente e al Sindaco del Collegio Sindacale di AMA;

E' pervenuta istanza di accesso ambientale e contestuale comunicazione del Comitato Insieme per Cesano e altri, acquisita con prot.n. 144054 del 22/02/2019;

E' pervenuta nota prot.n. QL 14544 del 27/02/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale con cui si comunica che è in corso il procedimento per dare piena disponibilità delle aree ad AMA SpA ai fini della realizzazione dell'intervento, acquisita con prot.n. 156894 del 27/02/2019;

Con nota datata 28/02/2019, acquisita con prot.n. 165486 del 01/03/2019, AMA SpA ha trasmesso integrazione documentale in relazione al comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006:

- AMA CE A01 Inquadramento territoriale e vincolistico
- AMA CE A02 Planimetria generale e profili
- AMA CE A03 Pianta stabilimento di compostaggio
- AMA CE A04 Stabilimento di compostaggio – pianta delle coperture
- AMA CE A05 Stabilimento di compostaggio – prospetti est e ovest, sezioni
- AMA CE A06 Stabilimento di compostaggio – prospetti nord e sud, sezioni
- AMA CE A07 Stabilimento di compostaggio – layout previsione incendi
- AMA CE A08 Torre uffici – piante prospetti e sezioni
- AMA CE A09 Torre uffici – superamento barriere architettoniche
- AMA CE A10 Box controllo accessi – piante, prospetti e sezioni
- AMA CE A11 Planimetria distribuzione del verde
- AMA CE AIA_01 - Domanda AIA
- AMA CE AIA_02 - Elenco allegati
- AMA CE AIA Schede AIA e PMeC
- AMA CE B18 - Relazione tecnica
- AMA CE G01 - Layout piattaforma
- AMA CE G02 - Layout impianto
- AMA CE G03 - Diagramma tecnologico
- AMA CE G04 - Schema a blocchi
- AMA CE G05 - Schema trattamento aria
- AMA CE G06 - Schema trattamento acqua
- AMA CE G07 - Planimetria superfici impianto
- AMA CE G08 - Planimetria regimazione acqua
- AMA CE G09 - Planimetria aree di stoccaggio
- AMA CE G10 - Planimetria rete aria
- AMA CE G11 - Planimetria monitoraggio ambientale
- AMA CE G12 - Planimetria viabilità
- AMA CE G13 – Biofiltro
- AMA CE G14 - Fitodepurazione
- AMA CE G15 - Cabina idrica
- AMA CE G16 - Cabina elettrica
- AMA CE I01 – Torre uffici – schema impianto elettrico
- AMA CE I02 – Torre uffici – schema impianto idrico e sanitario
- AMA CE I03 – Torre uffici – schema impianto termico
- AMA CE I04 - Box controllo accessi – schema impianto elettrico, idrico, termico
- AMA CE PDC DOM – Domanda permesso di costruire
- AMA CE PFTE 17 - Progetto di viabilità di accesso
- AMA CE PT - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre
- AMA CE R1 – Relazione illustrativa
- AMA CE R2 ABA – Abbattimento barriere architettoniche
- AMA CE R3 CIS – Autocertificazione conformità igienico sanitaria
- AMA CE R4 FTO – Documentazione fotografica - fotoinserimenti



- AMA CE SNT - Sintesi non tecnica
- PFTE 04 - A01 - Relazione geologica e di modellazione sismica
- PFTE 08 - Calcolo sommario della spesa e quadro economico
- PFTE 10 - Progetto preliminare prevenzione incendi
- PFTE 13 - Campagna di indagine odore ambientale
- PFTE 14 - Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria
- PFTE 15 - Studio previsionale impatto acustico
- PFTE 19 - Dichiarazioni sostitutiva di comunicazione antimafia
- PFTE 25 - Istanza pozzo
- PFTE 27 - Risposte ad osservazioni
- PFTE 28 - Trasmissione integrazioni
- PFTE 29 - Tariffa istruttoria
- PFTE 30 - Relazione illustrativa proposta progetto viabilità di accesso su sito di Cesano

Sono pervenute osservazioni:

- dell'Ing. Rosario Bartolo datate 28/02/2019, acquisite 169669 del 04/03/2019;
- dell'Associazione Consortile di Recupero Urbano Due Pini datate 28/02/2019, acquisite con prot.n. 167373 del 04/03/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 19255 del 14/03/2019, acquisita con prot.n. 0201162 del 14/03/2019, della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale inerente richiesta disponibilità dell'area per la realizzazione dell'impianto;

Con nota prot.n. 262163 del 03/04/2019 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 09/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 268880 del 05/04/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenza di servizi, indizione della conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale;

Sono pervenute osservazioni del Comitato Insieme per Cesano e altri datate 05/04/2019, acquisite con prot.n. 272452 del 08/04/2019;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-0059985 del 10/04/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale – U.C. Segretariato Generale – Servizio 2, acquisita con prot.n. 281981 del 10/04/2019, inerente comunicazioni riunioni conferenze di servizi in modalità sincrona 09/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 297875 del 15/04/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenza di servizi, nomina del rappresentante unico regionale;

E' pervenuta nota di osservazioni di SATA srl, soggetto che ha subito in passato l'esproprio dei terreni interessati dal progetto, datata 07/05/2019, acquisita con il prot.n. 347334 del 08/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 29167 del 08/05/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 351281 del 09/05/2019, comunicazione necessità approfondimenti e chiarimenti progettuali da puntualizzare entro 30 giorni in una successiva nota tecnica;

E' pervenuta nota prot.n. 350762 del 08/05/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana inerente richiesta elementi conoscitivi circa la effettiva disponibilità delle aree per l'intervento in oggetto;

E' pervenuta nota prot.n. 68793 del 08/05/2019 della ASL Roma 1 Dipartimento di Prevenzione UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica, acquisita con prot.n. 351283 del 09/05/2019, delega a partecipazione conferenza di servizi del 09/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 49185 del 08/05/2019 del Municipio XIII Roma Aurelio Assessore alle Politiche dell'Ambiente, del Decoro Urbano, Mobilità e Trasporti, acquisita con prot.n. 0349957 del 08/05/2019, richiesta partecipazione conferenza di servizi;

E' pervenuta nota QL 34329 del 09/05/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende Agricole di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 352830 del 09/05/2019, con le valutazione degli uffici del dipartimento e con allegate note degli altri uffici comunali interessati;

E' pervenuta nota prot.n. 351881 del 09/05/2019 dell'Area A.I.A., parere di competenza;

E' pervenuta nota prot.n. RA/29623 del 09/05/2019 delega Sindaca Roma Capitale partecipazione e rappresentazione amministrazione in sede di conferenza di servizi, acquisita con il prot.n. 351923 del 09/05/2019;

In data 09/05/2019 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. ENEA/2019/27356/ISER del 16/05/2019 dell'ENEA – Agenzia Nazionale per le Nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, acquisita con prot.n. 375675 del 17/05/2019;

E' pervenuta Valutazione tecnica di ARPA Lazio con il prot.n. 33151 del 23/05/2019 Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con il prot.n. 395116 del 23/05/2019;

Con prot.n. 403989 del 28/05/2019 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 09/05/2019;

Con prot.n. 416384 del 31/05/2019 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della conferenza di servizi del 09/05/2019 anche all'ENEA e, per conoscenza, alla SOGIN SpA;

E' pervenuta nota prot.n. 87109 del 12/06/2019, acquisita con prot.n. 450903 del 13/06/2019, della ASL Roma 1 Dipartimento di prevenzione U.O.C. Igiene e sanità

pubblica U.O.S. Tutela della Salute negli Ambienti di Vita, con cui si evidenzia l'opportunità di inoltrare nota al Servizio Interzonale PAAP della ASL Roma 2 per l'espressione del parere di competenza;

Con nota prot.n. 452751 del 13/06/2019 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 04/07/2019;

E' pervenuta PEC dell'Associazione Raggio Verde, acquisita con prot.n. 495191 del 27/06/2019, con cui si richiede copia della documentazione relativa al procedimento;

E' pervenuta nota prot.n. 41874 del 01/07/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 504447 del 01/07/2019, osservazioni su misure di controllo proposte dal Gestore e modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto;

E' pervenuta nota prot.n. 033907/2019U del 03/07/2019 di AMA SpA, acquisita con prot.n. 515335 del 03/07/2019, invio documento di risposta alle osservazioni pervenute dal 06/05/2019 al 23/05/2019 nell'ambito della prima seduta della conferenza di servizi;

In data 04/07/2019 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-104644 del 05/07/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 525885 del 08/07/2019, con richiesta di chiarimenti e integrazioni;

Con prot.n. 554245 del 15/07/2019 è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 04/07/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 37669/U del 23/07/2019 di AMA SpA, acquisita con prot.n. 608760 del 25/07/2019, di integrazione documentale in merito alle osservazioni pervenute durante la conferenza di servizi:

- AMACE A01 / A 13 - A 14 - A 15 Inquadramento territoriale e vincolistico
- AMACE A02 Planimetria generale e profili - Stato di fatto e progetto
- AMACE A03 Stabilimento di compostaggio Pianta
- AMACE A04 Stabilimento compostaggio - pianta delle coperture
- AMACE A05 Stabilimento di compostaggio - prospetti EST e OVEST - Sezioni
- AMACE A06 Stabilimento di compostaggio - prospetti NORD e SUD sezioni
- AMACE A07 Stabilimento di compostaggio - Lay-out prevenzione incendi
- AMACE A08 Edificio servizi - piante prospetti e sezioni
- AMACE A09 Edificio servizi - superamento barriere architettoniche
- AMACE A10 Box controllo accessi - piante, prospetti e sezioni
- AMACE A11 Planimetria distribuzione del verde
- AMACE A12 Calcolo superfici
- AMACE AIA_01 Elenco allegati AIA
- AMACE AIA Schede AIA e PMeC



- AMACE B.18 / B 18 Relazione tecnica
- AMACE G-01 Layout piattaforma
- AMACE G-02 Layout Impianto
- AMACE G-03 Diagramma tecnologico
- AMACE G-04 / A 25 Schema a blocchi
- AMACE G-05 / A 25 Schema trattamento aria
- AMACE G-06 / A 25 Schema trattamento acqua
- AMACE G-07 Planimetria superfici impianto
- AMACE G-08 / B 21 Planimetria regimazione acque reflue
- AMACE G-09 / B 22 Planimetrie aree di stoccaggio
- AMACE G-10 / B 20 Planimetria rete aria
- AMACE G-11 / B 20 - B 23 Planimetria monitoraggio ambientale
- AMACE G-12 Planimetria viabilità
- AMACE G-13 Biofiltro
- AMACE G-14 Evapotraspirazione fito-assistita
- AMACE G-15 Cabina idrica
- AMACE G-16 Cabina elettrica
- AMACE G-17 Planimetria movimentazione interna
- AMACE G-20 / B 19 Planimetria approvvigionamento idrico
- AMACE I01 Torre uffici - Schema impianto elettrico
- AMACE I02 Torre uffici - Schema impianto idrico e sanitario
- AMACE I03 Torre uffici - Schema impianto termico
- AMACE I04 Box controllo accessi Schema impianto elettrico, idrico e termico
- AMACE A.24 / A 24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- AMACE B.24 - D.8 _ B 24 - D 8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con il valore minimo accettabile per la proposta impiantistica
- AMACE D.5 / D 5 Relazione tecnica sui dati meteorologici
- AMACE D.6 / D 6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica
- AMACE PFTE 17 Proposta viabilità ingresso via della Stazione di Cesano
- AMACE PT Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre
- AMACE R1 Relazione illustrativa
- AMACE R4 FTO Documentazione fotografica e fotoinserimenti
- AMACE SNT Sintesi non tecnica
- AMACE PTFE 03 SIA – Relazione
- AMACE PTFE 03 SIA - Studio previsionale di impatto acustico
- AMACE PTFE 03 SIA - Studio previsionale di impatto atmosferico ed olfattivo
- AMACE PTFE 03 SIA - Allegato cartografico dello studio previsionale di impatto atmosferico ed olfattivo
- AMACE PTFE 03 SIA - Allegato cartografico relazione
- AMACE PTFE 03 SIA - Allegato fotografico
- AMACE PTFE 03 SIA - Relazione Paesaggistica
- AMACE PFTE 27 Risposte ad osservazioni IN CDSVIA 010/2019
- AMACE PFTE 28Trasmissione integrazioni

Con nota prot.n. 611005 del 25/07/2019 è stata inviata comunicazione a tutti i soggetti convocati alla conferenza di servizi sulle integrazioni trasmesse dal proponente in data 24/07/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 30462 del 13/08/2019 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, acquisita con prot.n. 670644 del 19/08/2019, con il parere favorevole;

E' pervenuta nota prot.n. 683087 del 28/08/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, con il parere favorevole;

E' pervenuta nota prot.n. 54656 del 30/08/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 696859 del 30/08/2019 e prot.n. 695051 del 04/09/2019, con richiesta di produzione documentazione tecnica che riscontri, in modo univoco ed esaustivo, le criticità evidenziate, al fine di esprimere il parere di competenza;

E' pervenuta nota prot.n. QL 66929 del 30/08/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole Roma Capitale, acquisita con prot.n. 695078 del 04/09/2019 con cui si riporta quanto espresso dagli uffici capitolini e si allegano:

- prot.n. 40220 del 31/07/2019 del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive Direzione Sportelli Unici;
- prot.n. QG 31196 del 09/08/2019 del Dipartimento Mobilità e Trasporti Direzione Programmazione e Attuazione del Piano di Mobilità Ufficio Interventi per lo Sviluppo Urbanistico;
- prot.n. QL 137949 del 29/08/2019 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
- prot.n. QL 33344 del 07/05/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti U.O. Rifiuti e Risanamenti Servizio bonifica siti inquinati, inquinamento diffuso e geologia ambientale;
- prot.n. QL 38012 del 30/04/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti Servizio Cave e Rifiuti Inerti;

Con nota prot.n. 690510 del 02/09/2019 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 05/09/2019;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-0128591 del 02/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 692119 del 03/09/2019, nella quale non si ravvisano aspetti di competenza del Servizio 2 mentre per le emissioni in atmosfera la documentazione non risulta esaustiva;

Con nota prot.n. 044101/2019U del 04/09/2019, acquisita con prot.n. 698207 del 05/09/2019, AMA SpA ha trasmesso i chiarimenti integrativi alle note di ARPA Lazio prot.n. 54656 e di Città Metropolitana CMRC-2019-0128591;

In data 05/09/2019 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il cui verbale è stato trasmesso con prot.n. 846714 del 23/10/2019;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-0133325 del 11/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 717613 del 12/09/2019, con il parere conclusivo;

E' pervenuta nota prot.n. 58396 del 18/09/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 735186 del 18/09/2019, dove si evidenzia che l'espressione del parere di competenza conclusivo potrà essere reso solo a seguito della valutazione della documentazione progettuale definitiva;

Con prot.n. 846714 del 23/10/2019 è stato trasmesso il verbale della terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 05/09/2019;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti urbani biodegradabili provenienti da raccolta differenziata mediante compostaggio (bio-ossidazione aerobica) proposto da AMA SpA in località via della Stazione di Cesano in Comune di Roma.

Localizzazione dell'area di progetto

L'area di progetto, esterna al Grande Raccordo Anulare, è localizzata nel quadrante nord ovest della città e ricade nel territorio del Municipio Roma XV a ridosso del confine con i comuni di Anguillara Sabazia, Campagnano di Roma e Formello.

L'area oggetto dell'intervento si compone di quattro particelle catastali, n. 249, 253, 268, 270 del Foglio 28, per una superficie pari a circa mq 68.000.

Caratteristiche generali del progetto

L'impianto qui progettato si basa su un processo di stabilizzazione aerobica delle matrici organiche da raccolta differenziata rifiuti urbani biodegradabili (RUB) opportunamente miscelati con materiale lignocellulosico strutturante (LC). Il processo ha l'obiettivo innanzitutto di stabilizzare dal punto di vista biologico la frazione più problematica proveniente dalla raccolta differenziata (scarti di cucina, scarti mercatali) con l'obiettivo di ottenere un "ammendante compostato misto", detto comunemente "compost", che trovi una collocazione in ambito agricolo, forestale o florovivaistico, e che sia dunque qualificato ai sensi del testo unico sui fertilizzanti (D.Lgs. n. 75/2010).

Il processo evolve attraverso tre fasi:

1. miscelazione e pretrattamento;
2. fase ossidativa (ACT: Active Composting Time);
3. maturazione (curing).

La fase ossidativa termofila porta alla completa stabilizzazione della sostanza organica.

CER rifiuti, operazioni di recupero e potenzialità

Nell'impianto oggetto della presente procedura verranno trattati esclusivamente i rifiuti indicati nella tabella che segue per una capacità di trattamento complessiva pari a 60.000 t/anno di cui 50.000 t/a di matrici organiche da raccolta differenziata rifiuti urbani biodegradabili (RUB, 20 01 08 e 20 03 02) e 10.000 t/a di materiale lignocellulosico strutturante (LC) (compresi i rifiuti 20 02 01 e 20 01 38 oltre a materiale ligneo-cellulosico non classificato come rifiuto).

Codice CER (1)	Descrizione	Quantità, t/anno	Quantità, m³/a	kg/m³
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni inclusi i rifiuti della raccolta differenziata)			
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	50.000	66.667	750
20 03 02	Rifiuti dei mercati			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili da manutenzione del verde pubblico	10.000	33.333	300
20 01 38	Legno diverso da quello alla voce 20 01 37			
<i>Lignocellulosico non classificato come rifiuto (cippato, legna, etc.)</i>				
Totale		60.000	100.000	

Operazioni di recupero previste: R13, R12, R3.

In particolare le operazioni di recupero R13 corrispondono alla fase di accettazione e stoccaggio dei rifiuti (Forsu e Verde) nelle aree dedicate

Per operazione R12 si intende la miscelazione della FORSU e del bulking ligneocellulosico.

Mentre l'operazione R3 comprende le fasi di bioossidazione accelerata (fase ACT) in Biocella, la fase di maturazione su platea areata rivoltata (1° maturazione – curing) e la fase di maturazione su platea rivoltata (2° maturazione – curing).

Bacini di utenza servito e quantitativi di rifiuti disponibili

Considerati i quantitativi sopra stabiliti, si ipotizza il bacino d'utenza secondo lo stato attuale dei servizi ed il criterio di prossimità. Ipotizzando un carico minimo ad abitante equivalente di circa 111 kg/anno (fonte: ISPRA Rapporto 2016 sui Rifiuti Urbani), i quantitativi sopra stabiliti sottendono un bacino d'utenza massimo di circa 450.000 abitanti, che corrisponde, nella rappresentazione grafica successiva, al bacino indicato:

Municipio	Popolazione totale al 2016	Incidenza di servizio del municipio
XIV	191.776	18 %
XV	159.984	100 %
III	205.019	100 %
Totale	556.779	450.000

Caratteristiche impiantistiche

Il progetto prevede la realizzazione di un capannone dove è ubicata l'impiantistica principale.

Come evidenziato nella documentazione ... *il capannone di produzione del compost occupa una superficie totale di 17.113 mq.*

Tutte le operazioni di trattamento e valorizzazione effettuate sui rifiuti organici saranno svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione.

I rifiuti verdi saranno invece stoccati e trattati al di sotto di una tettoia dedicata contigua al capannone di lavorazione dotata di pavimentazione industriale e rete di raccolta dei percolati.

Come evidenziato ... *il progetto prevede la realizzazione delle seguenti aree funzionali:*

1. *Rampa di ingresso all'impianto e Bussola di conferimento rifiuti (verdi e FORSU): circa 930 mq*
2. *Fossa di scarico rifiuti verdi: 113 mq*
3. *Fossa di scarico rifiuti organici: 477 mq*
4. *Tettoia di stoccaggio e triturazione verde: 832,4 mq*
5. *Area di pretrattamento rifiuti organici: 660 mq*
6. *Fossa di miscelazione rifiuti verdi e organici: 127 mq*
7. *Area Biocelle aerobiche: 1.849,92 mq.*
8. *Fossa scarico biocelle: 127 mq*
9. *Aree Platea di prima maturazione: 2.131 mq*
10. *Area platea di seconda maturazione: 2.760,8 mq*
11. *Area raffinazione compost maturo: 833 mq*
12. *Area stoccaggio compost maturo: 1.397 mq*

Sistemi di abbattimento

Il capannone, all'interno del quale verranno effettuate tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti organici sarà tenuto in costante depressione al fine di evitare emissioni fuggitive.

L'aria estratta sarà avviata ad un sistema di abbattimento composto da due scrubber e da un biofiltro della superficie di circa 1.768 mq, suddiviso in 4 moduli.

Caratteristiche compost

Alla fine della maturazione della durata totale di 90 giorni, il compost prodotto presenterà un valore di I.R.D. < 500 mg O₂/kg Sv h, soglia al disotto della quale il materiale si considera sostanzialmente stabile ed utilizzabile come ammendante compostato in campo agricolo, oltre al rispetto di quanto richiesto dal D.Lgs. 75/2010.

Descrizione degli interventi di progetto

Segue la descrizione degli interventi di progetto tratta dalla Relazione illustrativa AMACE B.18/B 18 Giugno 2019 e dagli altri elaborati prodotti con le integrazioni del 23/07/2019.

L'impianto ricade all'interno di un'area approssimativamente quadrata con lato di 260 metri, per un totale di 68.000 m² di superficie, solo in parte occupata dai fabbricati e viabilità di servizio.

L'impianto si articola nelle seguenti parti principali:

- Edificio di processo;
- Area di stoccaggio;
- Torre servizi;
- Box controllo accessi;
- Aree di manovra;
- Parcheggi;
- Strada di accesso all'impianto.

L'impianto di compostaggio è ubicato nella zona più riparata dell'intera area ed è raggiungibile attraverso la strada carrabile di accesso che termina nel piazzale di manovra ed è composto da un edificio ospitante gli apparati tecnologici e, sulle testate, da due ambiti coperti destinati alla maturazione del materiale compostato.

All'interno è previsto inoltre uno spazio per le attività di controllo e gestione dell'impianto stesso.

Capannone – Edificio di processo

L'edificio principale di forma rettangolare con le seguenti dimensioni circa 100 ml x 90 ml ed altezza pari a circa 14 ml, sarà costituito da una struttura portante prefabbricata in cemento armato con fondazione continua a platea, e copertura con tegoli prefabbricati in c.a. predisposti inoltre per ospitare un impianto fotovoltaico capace di produrre circa 900 kWP.

Nella Relazione paesaggistica AMACEPTFE 03 si evidenzia che Il corpo principale, corrispondente all'area di trattamento, con un'altezza di 15,40 metri e dimensioni in pianta di 91,30x98,60 metri, ha una forma a parallelepipedo.

Il Layout è rappresentato nell'elaborato AMACE G-02.

Sui lati corti dell'edificio principale sono previsti due spazi coperti da tettoia solo parzialmente tamponati con struttura portante in c.a.p. e travi in legno lamellare realizzate con tecnologia tipo PRES-LAM.

Le tettoie di copertura su una testata inclinata di ml 100 x 44.50 e sull'altra di forma ondulata di ml 100 x 83.30 con altezza massima di circa 20 ml, saranno costituite da pannelli sandwich in lamierino coibentato e finitura in materiale legno composito tipo wood plastic composite.

Le tamponature perimetrali saranno realizzate in pannelli prefabbricati in c.a.v. fotocatalitico con finitura in tinta a calce con i colori prevalenti dei luoghi.

Complessivamente l'impianto risulta lungo circa 228 ml per una superficie coperta complessiva di 22.800 mq circa.

L'edificio, perimetrato da una viabilità di servizio, è completamente circondato da un'area verde.

Torre uffici

La torre uffici che si sviluppa su cinque piani ha pianta quadrata di 12x12, con piano terra destinato all'ingresso, i tre piani rialzati destinati a spogliatoi, servizi igienici e uffici e l'ultimo piano occupato dai locali tecnici. L'altezza della parte esterna è di 21,90 m

Box di controllo

Il box di controllo, destinato alle postazioni di sorveglianza e associato agli impianti di pesatura, è collocato sulla strada di accesso all'area dell'impianto. Il manufatto, che ha una pianta rettangolare con dimensioni di 5,50x8,20 metri, è realizzato con struttura prefabbricata in acciaio

Aree verdi

Le aree verdi sono costituite da spazi con copertura erbacea e da una fascia con vegetazione erbacea e filare di alberi d'alto fusto e arbusti, in triplice filare per una larghezza di 10 metri, che seguono il perimetro dell'area di compostaggio, affiancandosi alla recinzione perimetrale. -

Gestione e utilizzo terre da attività di scavo

Nell'elaborato "AMACE PT - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre" è descritto il sistema di gestione dei terreni scavati in progetto.

Il progetto prevede attività di scavo derivanti dalle seguenti attività:

- realizzazione platea biofiltro;
- realizzazione fondazioni del nuovo capannone, delle tettoie di stoccaggio dei materiali, degli edifici civili;
- realizzazione reti.

Tali attività produrranno all'incirca 53.000 mc di materiale di scavo ... riutilizzato all'interno del cantiere ... per rinterrare parte degli scavi e per realizzare i livellamenti dei piani di imposta delle strutture e dei piazzali oltre che riempire le aree verdi e la zona di futura espansione prospiciente l'impianto.

Visto quanto sopra si ritiene di rientrare nella normativa relativa all'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto le terre e rocce da scavo saranno utilizzate nel sito di produzione a valle della verifica dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

TERRE DA SCAVO	mc
Scavi per fondazioni: Torre servizi	450
Scavi per fondazioni: Stabilimento di compostaggio	39.600
Scavi per preparazione fondi e piani di posa: Aree esterne	
Aree carrabili, piazzali	9.830
Area verde perimetrale per alberature	3.660
Totale	53.540

Per quanto concerne la caratterizzazione dei terreni di scavo *Nel caso in esame vista l'esigua profondità delle opere di scavo si procederà attraverso l'esecuzione di trincee effettuate mediante mezzi meccanici.*

Il sistema di campionamento prescelto è quello a maglia regolare con ubicazione sistematica casuale

Nel caso in esame i movimenti terra prevedranno scavi superficiali ma comunque superiore a 2 metri di profondità (in media si valutano scavi di 2,5 m) per tale motivo, come indicato dal Decreto 120/2017, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno almeno 3.

E' prevista un'area per lo stoccaggio delle terre e rocce di scavo del terreno vegetale superficiale di scotico che verrà riutilizzato in particolare per la realizzazione delle aree verdi.

Viabilità di accesso

Il progetto nella revisione del luglio 2019 ha previsto la proposta di una nuova viabilità di accesso all'impianto mediante due raccordi con la strada comunale via della Stazione di Cesano e una rotatoria.

L'indicazione di ridefinizione della viabilità pubblica si motiva per la necessità di trovare una soluzione che consenta di superare alcune problematiche dovute alla differente quota tra il piano di campagna dell'area dell'impianto, più bassa tra 70 a 100 cm circa, rispetto alla quota della via della Stazione di Cesano, e di evitare il coinvolgimento diretto di un bene archeologico puntuale rappresentato dalle "arcate a sostegno dell'acquedotto di Benedetto XIV probabilmente relative ad un precedente acquedotto" (cfr Relazione archeologica) collocato parallelamente all'acquedotto Alsietino, a lato della strada comunale.

La proposta si connota come creazione di una rotatoria, ubicata in corrispondenza dello spigolo Nord-Est dell'area di progetto, con carreggiata di 7,5 metri e banchina transitabile di 1 m, del diametro esterno di 50 metri, e di due raccordi con la via Stazione di Cesano, con sviluppo in larga misura parallelo a quello della strada esistente, con carreggiata larga 8 metri. La strada di accesso all'area dell'impianto, che si distacca dalla stessa rotatoria, ha una larghezza della carreggiata pari a 8 metri.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Per la valutazione dell'impatto associato all'esercizio dell'impianto nel suo complesso sulla qualità dell'aria locale, i risultati delle simulazioni sono stati messi a confronto con i limiti previsti dalla normativa italiana (vedi D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.). In relazione a quei parametri simulati per i quali non esiste un riferimento normativo nazionale (i.e. Ammoniaca, COV, H₂S, odore), sono stati considerati i valori riportati dalla bibliografia scientifica consolidata e/o da Linee Guida riconosciute (i.e. Linee Guida Regione Lombardia, in riferimento alla componente odorigena).

Sono stati quindi considerati quali recettori sensibili le abitazioni civili ed i luoghi di interesse pubblico più prossimi all'area dell'impianto.

Dal confronto tra le concentrazioni massime attese restituite dal modello ai recettori sensibili ed i risultati della campagna di monitoraggio eseguita in prossimità dell'area di intervento nel Febbraio 2019, si osserva come il contributo emissivo dell'impianto sia particolarmente contenuto e non costituisca pertanto un elemento di criticità dal punto di vista della qualità dell'aria a scala locale.

In relazione alla componente odorigena, le simulazioni eseguite hanno restituito valori di concentrazione massimi attesi di poco superiori alla soglia olfattiva di 1 oue/m³ in corrispondenza dei recettori R1, R4 ed R5. Si precisa che i risultati riportati si riferiscono alla massima concentrazione di odore che si può verificare al recettore per una sola ora all'anno, stimata a partire da assunzioni cautelative.

Per le polveri sottili ... si osserva un leggero superamento dei criteri di trascurabilità indicati da APAT in corrispondenza dei recettori più vicini all'impianto (R1, R4 ed R5) nello scenario long term.

Si precisa tuttavia che tali risultati derivano da assunzioni particolarmente cautelative

Sulla base dei risultati delle simulazioni condotte mediante l'utilizzo del modello di impatto atmosferico CALPUFF e delle valutazioni effettuate è ragionevole affermare che, in termini generali, non si evidenziano criticità significative relative al comparto atmosferico.

Ambiente idrico

Il depuratore più vicino all'impianto, e che potrebbe essere utilizzato come impianto di trattamento esterno delle acque, è il Depuratore COBIS.

Il fiume Arrone riceve le acque del Depuratore COBIS a servizio del collettore circumlacuale del Lago di Bracciano, nel tratto immediatamente a monte rispetto al sito previsto per l'impianto oggetto del presente studio. Poiché la portata del fiume nel tratto a monte è quasi nulla, lo scarico dell'impianto COBIS (che serve gli scarichi di circa 90.000 abitanti equivalenti) costituisce quasi l'intera portata del fiume: è evidente quindi che le sue condizioni di qualità siano critiche. La stazione di monitoraggio F4.24 è posta circa 2 km a valle, dove l'Arrone attraversa la via Braccianese, mentre la stazione successiva F4.23 è posta poco prima dello sbocco in mare. Lo stato chimico delle due stazioni è "buono", mentre lo stato ecologico è "scarso" con valori negativi di Macrobenthos ("scarso") e soprattutto di Lmeco15 ("cattivo").

Il processo di compostaggio aerobico produce acqua (in parte presente nella frazione umida dei rifiuti, in parte prodotta dalla reazione di ossidazione) e richiede acqua per mantenere costante temperatura e umidità. Inoltre il funzionamento dell'impianto di compostaggio richiede dell'acqua per i normali usi civili del personale, per il lavaggio interno delle strutture e delle aree esterne. Infine, le aree a verde richiederanno acqua per l'irrigazione.

Complessivamente, il Progetto stima un fabbisogno idrico massimo annuale pari a 47.406 m³.

Per l'approvvigionamento idrico il progetto prevede la realizzazione di un pozzo associato a un sistema di trattamento di potabilizzazione dell'acqua emunta. La richiesta di autorizzazione a effettuare ricerca di acque sotterranee mediante perforazione di n. 1

pozzo prevede un emungimento pari a 3 l/secondo ovvero 10,8 m³/ora e quindi 259,2 m³/giorno.

Impatti

- in fase di cantiere:
 - incremento di trasporto solido in occasione di eventi meteorici, dovuto alla rimozione dei soprassuoli
 - rischio di eventuali eventi incidentali (o a perdite dei mezzi d'opera);
- in fase di esercizio:
 - prelievi di risorse idriche naturali con acque prelevate da pozzo per usi civili del personale, per il lavaggio interno delle strutture e delle aree esterne, per un totale di circa 3,1 m³/giorno (pari a 967 m³/anno), oltre che il fabbisogno per irrigazione delle aree verdi;
 - qualora il sistema di stoccaggio (6 cisterne per una capacità utile pari a 1.440 m³) risultasse efficace nel raccogliere e conservare tutta l'acqua piovana caduta sulle superficie impermeabilizzate il consumo di acqua da pozzo per irrigazione risulterebbe pari a circa 3.213 m³/anno;

Mitigazioni:

- in fase di cantiere:
 - predisposizione piccoli bacini di sedimentazione (profondità 1 m) lungo le linee di impluvio che drenano verso il fiume Arrone, immediatamente a valle dell'area di cantiere;
 - attività di manutenzione dei mezzi d'opera condotte esternamente all'area di cantiere in officine autorizzate;
- in fase di esercizio:
 - sistemi di infiltrazione adeguatamente progettati e inseriti nell'arredo a verde dell'area;

Usi del Suolo, Flora, fauna ed ecosistemi

Il sito di intervento è posto all'interno di una vasta area a seminativo non irriguo che costeggia la sponda sinistra dell'Arrone¹⁶. Nei dintorni si evidenziano aree urbanizzate a Cesano e lungo la via Anguillarese, dove si trova anche il Centro Ricerche dell'ENEA e alcuni impianti produttivi, il depuratore, la ferrovia Roma Viterbo, l'impianto di radiotrasmissione di Radio Vaticana, cintato da un alto muro. L'unico lembo di habitat naturale è rappresentato da un piccolo fosso che conserva una buona fascia riparia, sito ad oltre un km di distanza, oltre il muro di cinta della Radio Vaticana.

In fase di cantiere non sono prevedibili impatti significativi, non essendo presenti nel sito specie o habitat di qualche interesse.

Non si prevedono impatti significativi su fauna, flora ed ecosistemi. L'impianto infatti occupa un habitat di scarsa rilevanza conservazionistica e comunque ne occupa una porzione minima rispetto all'ampia estensione di seminativi esistenti nell'area. Le emissioni di odori, considerate le soluzioni tecniche previste e la lavorazione al coperto, saranno modeste e comunque l'impianto sarà recintato ...

Gli impatti su flora, fauna ed ecosistemi sono così ridotti da non richiedere specifiche misure di mitigazione ... l'intervento prevede anche la realizzazione di aree verdi alberate: l'area verde interna al sito e le fasce boscate esterne.

Mitigazione

Le siepi indicate nelle planimetrie di progetto avranno un impianto siepe arboreo-arbustiva a tre filari: un filare arboreo di Olmo e Roverella, accompagnato da un filare arbustivo misto.

Le specie arboree saranno messe a dimora in sequenza di 1 esemplare di roverella e 3 esemplari di olmo con un interasse di 3 m. Gli arbusti saranno posti a dimora per gruppi di 5-9 individui della stessa specie a disposizione casuale con un interasse di 1 m.

Suolo – sottosuolo

Il SIA evidenzia che ... dal punto di vista geomorfologico l'area si presenta con un andamento semipianeggiante con una larga valle posta ai bordi di basse colline dai pendii poco acclivi. Ad Est in prossimità dell'area scorre il fosso Arrone che non confluisce nel fiume Tevere ma termina il suo corso nel mar Tirreno nelle vicinanze di Fregene, comune di Fiumicino.

Analizzando la carta geologica della Regione Lazio in scala 1:25.000 (riportata anche come allegato cartografico), si rileva che il perimetro dell'impianto ricade in una zona che dal punto di vista litologico, è quasi completamente caratterizzata da un substrato di ghiaia, sabbia e argilla, mentre solo nel margine nord-est si ha un substrato di tufo/tufite; per quanto riguarda l'ambito deposizionale la parte prevalente dell'area cade in depositi di origine continentale, la porzione nel settore nord-est è invece di origine vulcanica.

L'area ... è interessata da due complessi idrogeologici di cui uno profondo e molto esteso ed un altro più superficiale, entrambi alimentati per infiltrazione delle acque di pioggia e delle acque provenienti dal lago di Bracciano.

La profondità dal piano campagna della falda più superficiale si aggira normalmente intorno ai 15÷20 m con direzione del flusso verso Sud Sud-Est: questa falda, non sempre presente, è costituita dalla sommatoria di piccole falde sospese, spesso a circolazione locale, più o meno a contatto tra di loro, il suo sfruttamento è di scarso interesse e localmente viene utilizzata a scopo irriguo non dando garanzie per un uso a scopo potabile. La falda profonda viene alimentata anche dalle acque che si infiltrano nella zona più elevata del rilievo vulcanico, la sua profondità è variabile; la falda profonda viene ampiamente sfruttata a scopo idropotabile.

Per quanto riguarda invece l'idrologia, il sito di progetto non è compreso nelle fasce di esondazione del Fosso Arrone, né di torrenti presenti nelle immediate vicinanze.

Impatti

- in fase di cantiere:
 - variazione della stabilità e del drenaggio del terreno dovuto alla realizzazione dell'opera;
 - consumo di suolo precedentemente agricolo;
- in fase di esercizio:



- alterazione dell'assetto superficiale quale conseguenza della copertura e artificializzazione di talune aree di impianto;

Misure progettuali:

- tutta l'area interessata dal progetto sarà drenata e convogliata nella rete di collettamento dei percolati e/o di eventuali sversamenti;
- le acque di processo saranno raccolte e riutilizzate nell'irrigazione del cumulo;
- le acque meteoriche e le acque di lavaggio del piazzale saranno raccolte e inviate a una vasca di prima pioggia;
- le acque di seconda pioggia verranno stoccate in adeguate cisterne e quelle di prima pioggia, insieme alle acque di lavaggio del piazzale, inviate al disoleatore dal quale usciranno le acque chiarificate e stoccate in cisterne;

Beni materiali del patrimonio storico-architettonico, e archeologico e patrimonio agroalimentare

Il SIA evidenzia che ... non sono presenti beni culturali di tipo architettonico o archeologico sottoposti a vincolo con provvedimento.

Nell'area di ubicazione dell'impianto, la Relazione archeologica segnala alcune aree di ridotta estensione per le quali si è riscontrata la presenza di frammenti fittili (tegole, laterizi, ceramiche, olle) e lapidei (blocchi di basalto) risalenti all'epoca romana.

Per quanto attiene all'area esterna al sito dell'impianto, interessata dalle opere connesse riguardanti la viabilità, sulla base della Carta dell'Agro (1990), di quanto riportato nel PTPR e degli approfondimenti condotti in sede di redazione della Relazione archeologica, si evidenziano le seguenti principali presenze, oggetto di considerazione, per la verifica dei possibili impatti, in fase di cantiere e di esercizio:

- resti sparsi correlati ad un probabile sepolcro di epoca romana, situati sul lato ovest rispetto alla via Stazione di Cesano;
- tracciato stradale secondario ("dubbio", come da indicazione della scheda del PTPR), corrispondente all'attuale via della Stazione di Cesano, individuato nella Carta archeologica del territorio di Roma e associato a una via di epoca romana;
- tracciato dell'Acquedotto Alsietino, con asse parallelo e sul lato est rispetto alla via per la Stazione di Cesano, che prosegue con andamento rettilineo quando l'asse stradale piega;
- tracciato dell'Acquedotto di Benedetto XIV, con asse parallelo e sul lato ovest rispetto alla via per la Stazione di Cesano, che prosegue con andamento rettilineo quando l'asse stradale piega, di cui sono presenti resti di arcate di sostegno in un tratto del tracciato non più interessato dalle opere di progetto.

Impatti

- in fase di cantiere:
 - le operazioni di cantiere nell'area dell'impianto interessano un campo attualmente coltivato dove non sono presenti beni archeologici o architettonici vincolati ma si è riscontrata, presenza di frammenti di materiale vario (blocchi di basalto, tegole, laterizi) risalente all'epoca romana;
 - la parte dell'area sul lato est verso le infrastrutture d'interesse archeologico, dove maggiore è il rischio archeologico, non risulta soggetta a opere di scavo ma dalla sistemazione a verde ed interventi relativi alla posa della recinzione;



- preparazione della fascia di terreno per la realizzazione della nuova viabilità di accesso e raccordo con opere di movimentazione e livellamento del terreno e di creazione del sottofondo stradale che interessano sia l'Acquedotto di Benedetto XIV, sia l'Acquedotto Alsietino (zona d'interesse archeologico a vincolo paesaggistico) e relative fasce di rispetto, in entrambi i casi per intersezione della strada di accesso all'impianto;
- in fase di esercizio si escludono interferenze dirette dell'impianto di compostaggio con beni archeologici e architettonici vincolati, tenendo conto della distanza intercorrente, superiore ai 2 km;

Misure di mitigazione:

- adozione di misure necessarie a garantire l'immediata individuazione di eventuali reperti archeologici, al fine di evitare la perdita o manomissione degli stessi;
- inserimento dei filari alberati lungo il perimetro e la sistemazione ad aree verdi.

Paesaggio

Prendendo come riferimento il sito di progetto e un intorno di pertinenza dello stesso dimensionato indicativamente su un raggio di 1 km, si individuano i seguenti elementi strutturali del paesaggio:

- *con riguardo alla morfologia, il profilo sostanzialmente sub-pianeggiante e degradante verso l'impluvio dove scorre il Fosso Arrone;*
- *con riguardo all'idrografia, il citato fosso, che mantiene un'asta con disegno naturaliforme;*
- *con riguardo all'uso e copertura del suolo, da una parte la prevalenza della destinazione agricola dei terreni, con appezzamenti di disegno regolare e di medio-grandi dimensioni, con una maglia che varia leggermente di direzione, mantenendo una relativa perpendicolarità con l'asta del Fosso Arrone e le principali strade, dall'altra gli elementi di naturalità, anche se riconducibili alla sola vegetazione lungo il Fosso Arrone, per altro non costituita da una fascia riparia vera e propria;*
- *con riguardo agli insediamenti, poco rilevante è la presenza dei fabbricati rurali e di quelli residenziali a case sparse, situate tra la SP5a "Anguillarese" e il Fosso Arrone, mentre per le infrastrutture da una parte non sono chiaramente identificabili i tracciati dei citati acquedotti e dall'altra incide, nel disegno del paesaggio, sia l'asse storico della via Stazione di Cesano, sia, in maggiore misura, le antenne di Radio Vaticana che segnano, inequivocabilmente, lo skyline inquadrato da differenti punti di osservazione, inclusi quelli lungo la via Stazione di Cesano, indicata come percorso panoramico nella Tavola C del PTPR.*

Tra gli elementi del paesaggio sopra evidenziati, quelli a essere teoricamente interessati dal progetto, considerando l'ubicazione dello stesso, sono la giacitura pianeggiante dei terreni, il disegno derivante dalla pratica agricola e quello connesso alla presenza della via Stazione di Cesano e dell'Acquedotto Alsietino ...

Impatti

- in fase di cantiere:
 - modifica del suolo e soprassuolo dovuta alla presenza sul sito di macchinari necessari allo scavo e movimentazione del terreno, all'assemblaggio del materiale, alla realizzazione delle opere civili e delle superfici carrabili, all'impianto della vegetazione;

- in fase di esercizio:
 - *non si determinano nuove e diverse situazioni rispetto a quanto già verificato in fase di cantiere;*

Misure di mitigazione:

- *si evidenzia la scelta di creare un'ampia fascia verde all'interno dell'area dell'impianto e di mantenere un distacco tra il perimetro dello stesso, sul lato est, e la strada e gli acquedotti. Lungo il perimetro dell'impianto sarà messo a dimora un filare con funzioni di mascheramento.*

Accessibilità e traffico indotto

Con riferimento alla maglia viabilistica di livello regionale e locale, si sono definiti tre itinerari di accesso da e per il sito prescelto per la realizzazione dell'impianto, in relazione alla direzione di provenienza/destinazione dei mezzi d'opera in fase di cantiere ovvero dei mezzi di trasporto del materiale trattato nell'impianto:

- *Da Nord: Via Baccanello (con collegamento a SR2 via Cassia e SR2bis) e quindi via Stazione Cesano;*
- *Da Sudovest e Sudest: SP 493 via Braccianense (con collegamento a SR2 via Cassia) e quindi Via Stazione di Cesano;*
- *Da Sud: Via di Santa Maria di Galeria e quindi Via Stazione di Cesano.*
- *Da Nordovest: SP 5a via anguillarese (con collegamento alla SP 493 via e quindi Via Stazione di Cesano).*

Traffico in fase di cantiere

È previsto ... che ogni ora escano carichi 6 mezzi da 18 t per un per un totale di 96 mezzi al giorno (in entrata e uscita dall'area di cantiere) che si distribuiranno nell'arco di 8 ore comprese tra le 8.00 e le 13.00, per un periodo indicativo di 12 settimane complessive.

Traffico in fase di esercizio

I rifiuti organici verranno consegnati in impianto 6 giorni alla settimana (da lunedì a sabato) per 52 settimane, quando invece tutti gli altri materiali (Rifiuti verdi / Lignocellulosico, scarti di produzione e compost) verranno trasportati 5 giorni alla settimana (da lunedì a venerdì) per 52 settimane.

Traffico indotto pesante – traffico orario

Orario di entrata e uscita mezzi	ore trasporto	Numero di mezzi in entrata e uscita dall'impianto	Numero di mezzi in entrata e uscita all'ora
Dalle 7-13 e dalle 15-17	8	48	6

Traffico indotto leggero

Ore	entrata personale - numero di addetti	uscita personale - numero di addetti	numero veicoli
6	12 (T1)	1 (TN)	13
14	12 (T2)	12 (T1)	24
22	1 (TN)	12 (T2)	13
numero mezzi / giorno	25	25	50

Rumore

La Classificazione acustica vigente assegna all'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio la classe acustica V "aree prevalentemente industriali" intorno alla quale è stata creata un fascia inserita in classe IV "aree di intensa attività umana".

Nel SIA è riportata una tabella e un'immagine su base ortofoto su cui ... si indicano i manufatti selezionati ai fini della presente valutazione e relativamente ai quali sono stati posizionati uno o più recettori (in funzione del numero di piani del singolo edificio) sul lato più esposti rispetto alle aree di intervento ovvero agli assi viari interessati dal traffico indotto o dall'esercizio dell'impianto. Si ritiene che tali recettori possano essere rappresentativi delle condizioni più gravose che eventualmente si potranno riscontrare in fase di esercizio dell'impianto. Sono stati inoltre collocati lungo il perimetro dell'impianto e a 1,7 m di altezza dei recettori virtuali.

In fase di cantiere:

- È previsto che il cantiere funzioni durante 8 ore esclusivamente nel periodo diurno;*
- il contributo atteso dell'insieme dei macchinari di cantiere e del traffico indotto al livello sonoro ambientale risulta variare, in facciata, tra 24,0 dB(A) e 52,5 dB(A) quindi compatibile con i valori limiti associati alle classi acustiche nelle quali si inseriscono i recettori individuati;*

In fase di esercizio:

Nelle aree immediatamente prospicienti il perimetro dell'impianto, ovvero in corrispondenza di recettori virtuali ivi collocati, i livelli di pressione sonora, come contributo delle normali attività svolte e dal traffico veicolare dalle stesse indotto, risultano variare tra 47,0 e 59,5 dB(A) nel periodo diurno e tra 37,5 e 59,0 dB(A) nel periodo notturno.

Considerato che attualmente l'impianto è inserito in classe V di azionamento acustico, e che intorno a tale area è stata inserita una fascia in classe IV, ci si può attendere che i valori limiti di emissione attualmente vigenti possano essere superati lungo il perimetro dell'impianto. Riguardo i limiti di immissione, esso verrebbe superati solo nel periodo notturno ed in prossimità dell'area dedicata ai biofiltri dove dovranno essere collocati i ventilatori. In tutti i casi, negli ambiti potenzialmente interessati da superamenti di valori limite non sono presenti potenziali recettori sensibili.

In corrispondenza del recettore R1, collocato a minor distanze dall'impianto, i contributi orari risultano variare nelle ore diurne tra 48,5 e 52,5dB(A) (valori nettamente inferiori al limite di immissione di 65 dB(A) e anche di qualità pari a 62 dB(A)) e tra 36,5 e 40,5 dB(A) nelle ore notturne (valori nettamente inferiori al limite di immissione di 55 dB(A) e anche di qualità pari a 52 dB(A)).

Misure di mitigazione:

Fase di cantiere

- non viene ritenuto necessario prevedere delle misure di mitigazione di carattere passivo;
- scelta dei percorsi dei mezzi pesanti con utilizzo di assi principali che non attraversano aree residenziali;

Fase di esercizio:

- in base al monitoraggio proposto eventuale adozione di misure di mitigazione di carattere sia attivo che passivo. -

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Il progetto di fattibilità prevede la realizzazione di una cabina di trasformazione MT-BT sul lato destro della strada di accesso all'impianto di compostaggio ...

Considerata la posizione scelta per la realizzazione della cabina di trasformazione, si ritiene che la distanza di prima approssimazione (DPA) di 2,5 m intorno alle pareti della cabina venga garantito, ovvero che oltre la recinzione della cabina venga garantito l'obiettivo di qualità pari a 3 μ T definito dal DPCM 08/07/2003 ...

Si può quindi ritenere che la realizzazione dell'impianto di compostaggio non comporti variazioni alle condizioni ambientali in termini di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti sia in fase di cantiere che di esercizio.

Piano di monitoraggio ambientale

Nel SIA sono stati considerati gli aspetti relativi alle componenti odori e rumori

Odori

Si propone l'effettuazione di un monitoraggio olfattometrico delle immissioni secondo la norma UNI EN 13725 (o altre da valutare), da eseguirsi con cadenza semestrale nell'arco di 1 anno, rappresentative di due diversi periodi meteorologici: una in un periodo caldo, in cui si attendono i valori maggiori, e una in un periodo freddo, durante il normale funzionamento dell'impianto.

Se ritenuto opportuno, può essere effettuata una campagna aggiuntiva in occasione di lavorazioni specifiche potenzialmente in grado di generare odori.

Le rose del vento climatologiche e la rosa del vento locale relativa all'anno 2016 indicano che il vento spira prevalentemente dal quadrante di nord-est ed è caratterizzato da velocità relativamente basse; mentre la seconda direzione di provenienza prevalente è lungo l'asse W-E.

Si prevede ... localizzare i punti di monitoraggio della componente odorigena in corrispondenza di recettori abitati, coerentemente con la direzione del vento. Con riferimento alla mappa degli odori si propone di ubicare i punti di monitoraggio presso i recettori R1 (sulla base di un criterio di vicinanza all'impianto), R4 ed R5 (ubicati sottovento, nelle vicinanze dell'impianto). Data la densità abitativa, un ulteriore punto di monitoraggio potrebbe essere posto presso le prime case di Osteria Nuova, ubicate a circa 1 km in direzione SSW rispetto all'impianto.

Il punto di bianco per il monitoraggio del fondo potrebbe essere collocato presso il recettore R10 che, sulla base delle osservazioni delle rose dei venti e dai risultati restituiti dal software, non dovrebbe essere interessato dalle ricadute dell'impianto essendo ubicato sopravento.

Ogni campagna di misura dovrà prevedere:

- Prelievo di campioni di aria ambiente nei punti più rappresentativi dell'impatto odorigeno sopra indicati, in contenitori da 8 litri in nalophan mediante pompa per*

prelievo passivo delle arie.

- *Valutazione olfattometrica quantitativa (misurazione della concentrazione di odore) dei campioni di aria prelevati, eseguita secondo metodologia UNI EN 13725/2004, impiegando un opportuno olfattometro e un panel di sei rinoanalisti in modalità di scelta binaria forzata, presso un laboratorio di analisi sensoriale accreditato.*

Rumore

L'impostazione e la effettuazione dei rilievi fonometrici dovrà fare riferimento al Decreto 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e tener in considerazione, per quanto pertinente, le indicazioni di cui alle "Linee Guida per il monitoraggio del rumore derivante dai cantieri di grandi opere" predisposte dall'ISPRA e dalle Agenzie per la protezione dell'ambiente regionali e provinciali ...

Monitoraggio in fase di cantiere

Considerata l'entità dei livelli stimati in corrispondenza dei recettori collocati a minor distanza delle aree di intervento o lungo le strade di accesso alle stesse aree, non si ritiene necessaria la realizzazione di apposite campagne di rilevamento durante il periodo di svolgimento delle attività di cantiere.

Monitoraggio in fase di esercizio

Indicativamente, considerati gli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico condotta nell'ambito del presente studio di impatto ambientale, si propone di effettuare delle misure di rilevamento fonometrico preferibilmente in corrispondenza di uno dei seguenti recettori n. R1, R2.

Quadro Programmatico

Dallo Studio di Impatto Ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico.

PTPR

Si riportano, nella seguente tabella, le categorie identificate dal PTPR direttamente interessate ...:

TAVOLA	CATEGORIA	NORMA	OPERE DI PROGETTO
A	Sistemi del Paesaggio Agrario Paesaggio Agrario di Rilevante Valore	Artt. 16 – 1724	Area dell'impianto (tutta) Strada di accesso, rotonda e raccordi
B	Aree tutelate per legge Aree d'interesse archeologico già individuate -Beni lineari con fascia di rispetto	Art. 41	Area dell'impianto: parte dell'area verde lato est – parte della recinzione perimetrale lato est Strada di accesso, rotonda e raccordi
B	Aree tutelate per legge Aree d'interesse archeologico già individuate –Beni puntuali con fascia di rispetto	Art. 41	Raccordo
C	Beni del Patrimonio Culturale Viabilità antica e fascia di rispetto (50 m)	Art. 3	Area dell'impianto: recinzione perimetrale (un breve tratto del lato est) Rotonda e raccordi

C	Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale Visuali -Percorsi panoramici	Art. 3	Area dell'impianto: ricade nella direttrice di visuale Strada di accesso, rotatoria, raccordi: ricadono nella direttrice di visuale
C	Sistemi strutturali e Unità geografiche Complessi Vulcanici –9.1 Monti Sabatini (Area romana)	Artt. 19 -20	Area dell'impianto (tutta) Strada di accesso, rotatoria e raccordi

La soluzione progettuale adottata, a parte la recinzione perimetrale (per il solo lato est), ha posizionato i manufatti dell'impianto in modo tale da distanziarli nella misura maggiore possibile dalla fascia di rispetto e dall'asse dei beni lineari d'interesse archeologico, individuati nel probabile tracciato viario antico e nel probabile tracciato antico dell'acquedotto Alsietino che ha percorso sotterraneo. Il coinvolgimento dell'area vincolata, per porzione di territorio interessato dall'impianto, è sostanzialmente ridotto, e il progetto non comporta edificazioni sulla stessa area; per la posa dei pali di sostegno della recinzione del tipo palatino, nel caso non fosse praticabile l'infissione, sono comunque necessari scavi puntuali e di ridotta dimensione.

Per le opere connesse all'impianto si tratta della realizzazione del tratto della strada di accesso (esterno all'area dell'impianto), della rotatoria e dei tratti di raccordo con la viabilità esistente che ricadono all'interno della fascia di rispetto dei citati elementi lineari e nel solo caso di uno dei raccordi anche in quella dell'elemento puntuale corrispondente a un'area di frammenti fittili; tali viabilità per parte della rotatoria e per un solo tratto di raccordo interseca l'asse indicato nella tavola di PTPR come dell'antico acquedotto Alsietino e le opere previste, indicativamente, comprendono i movimenti terra e le sistemazioni necessarie alla realizzazione del sedime stradale.

PTPG

L'analisi effettuata nel SIA evidenzia la sostanziale compatibilità con le norme del piano provinciale.

PRG

Ai fini dell'analisi delle relazioni tra il progetto e il PRG si considerano gli elaborati cartografici prescrittivi, le tavole dei "Sistemi e regole" e della "Rete ecologica", così da individuare quali elementi o categorie territoriali siano direttamente interessate dal progetto.

La destinazione prevista nel PRG del Comune di Roma è "Infrastrutture tecnologiche".

Le Infrastrutture tecnologiche che, come precisato all'articolo 82, costituiscono una delle componenti del Sistema dei servizi, sono disciplinate dall'articolo 102 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG.

In tale articolo si precisa che si fa riferimento agli "impianti e attrezzature funzionali all'erogazione di pubblici servizi" e che tra questi sono inclusi gli impianti per la gestione dei rifiuti, come definiti all'articolo 106 delle stesse NTA ...

Piano dei Rifiuti regionale

Come evidenziato nel SIA ... a livello regionale, il livello di raccolta differenziata reale

registrato, pur in crescita, ha raggiunto nel 2016 il 42,4%, ben al di sotto del 65% previsto (42,3% nella sola provincia di Roma, 42% nel Comune di Roma).

Per quanto riguarda la capacità impiantistica di trattamento, al 2016 il Rapporto ISPRA evidenzia a livello regionale la presenza di 16 impianti, per una capacità autorizzata di 335.825 t/a e un quantitativo trattato pari a 219.739 t/a (di cui circa 178.000 t di organico e verde da RD). Tali quantitativi risultano pertanto nettamente inferiori a quelli pianificati, sia per quanto riguarda i rifiuti raccolti sia per la capacità impiantistica di trattamento, pari a circa la metà di quella prevista.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Roma, il Rapporto ISPRA 2017 evidenzia la presenza di soli 3 impianti di compostaggio dedicati al trattamento della frazione verde (CER 200201), per una potenzialità complessiva di 66.500 t/a e un quantitativo trattato pari a 33.150 t/a.

Nel SIA al § 6.1.1 è stata effettuata un'analisi rispetto ai criteri localizzativi del piano in cui sono evidenziati alcuni criteri non soddisfatti e la contemporanea presenza di fattori preferenziali.

Criteri non soddisfatti evidenziati nella tabella di cui al § 6.1.1 del SIA:

- Zone di interesse archeologico - D.Lgs 42/04 s.m.i. art. 142 lett. m, PTPR art. 41;
- Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m Assenza di idonea distanza da case sparse: > 500 m.

Sono segnalati n. 6 criteri preferenziali.

Ulteriori strumenti analizzati nello studio:

- il "Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Lazio – Linee Strategiche" ... che costituisce l'indirizzo per il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, relativo all'arco temporale 2019-2025.

.... il deficit di capacità di trattamento della frazione organica viene confermato nelle Linee Strategiche, in cui si afferma che, a fronte di una produzione di frazione organica, a livello regionale, nel 2017, pari a 532.591 t, i 18 impianti per il trattamento di tale frazione in esercizio, autorizzati per 419.325 t, hanno trattato 231.139 t (comprendendo sia frazione organica e verde (per il 84% del totale trattato) oltre a fanghi (9%) e altri tipologie (7%)).

Relativamente al Comune di Roma Capitale, la frazione organica prodotta (circa 258.800 t) è stata trattata per lo più in impianti esteri alla Regione Lazio (circa il 57%) essendo stati trattati in impianti ubicate in territorio comunale (compreso l'impianto Maccarese gestito da AMA SpA) solo il 17% della produzione totale.

Riguardo le aree potenzialmente idonee alla realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti (escluse discariche) ... si evidenzia come le aree non interessate da vincoli e fattori escludenti siano del tutto residuali, e comunque tutte esterne al territorio di Roma Capitale. Restrungendo il campo di indagine ai confini della Capitale, e più in dettaglio ai due siti oggetto di progetto e attualmente in procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si evince come – quanto meno in termini relativi – i criteri di localizzazione abbiano consentito di evitare le aree escludenti (che coprono buona parte del territorio della città) e, nel caso dell'impianto di Cesano, escluso il necessario tratto di strada di accesso all'impianto, anche le aree escludenti condizionate (che peraltro concorrono a saturare la quasi totalità del restante territorio dei diversi municipi di Roma;

- "Piano Operativo per la riduzione e la gestione dei Materiali Post-Consumo" di Roma Capitale 2017-2021 (PMPC) ... approvato con Deliberazione Giunta

Capitolina n. 47 del 30 marzo 2017 ... Nell'ambito della Delibera, sono state valutate idonee 7 aree delle 32 aree. Successivamente sono state proposte dai Municipi 27 soluzioni alternative, tra cui una è quella relativa a via della Stazione di Cesano. L'insieme di tale aree, delle soluzioni progettuali e dei relativi layout è contenuta nel "Piano di sviluppo Isole Ecologiche" in allegato al PMPC. Il Sito di Via della Stazione di Cesano è individuato con una Scheda specifica, nella quale si evidenzia un elemento di criticità costituito dalla presenza di una Fascia di rispetto archeologica (PTPR).

Piano di risanamento della qualità dell'aria

Secondo la nuova zonizzazione, tutto il territorio del Comune di Roma (IT 1215 - Zona Agglomerato di Roma) rientra in Classe 1 dove per l'entità dei superamenti dei limiti di legge sono previsti provvedimenti specifici.

L'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio rientra in Classe 1.

In fase di cantiere e di esercizio verranno attuate tutte le possibili misure di mitigazione funzionali a ridurre le emissioni di particolato in particolare durante le fasi di scavo.

Piano di tutela delle acque

L'area oggetto del presente studio ricade sul Bacino n. 10 del PTAR, denominato "Arrone Sud". Il fiume Arrone ha origine dal lago di Bracciano di cui è l'emissario. Sfocia nel mare Tirreno a Torre di Maccarese, dopo un percorso di 37 Km

Il corpo idrico sotterraneo è il bacino sotterraneo denominato "Unità dei Monti Sabatini".

Secondo il PTAR 2018, i due laghi del bacino (Bracciano e Martignano) sono entrambi in buono stato, anche se Bracciano riceve un certo carico civile dovuto a case sparse e acque che sfiorano dal collettore fognario circumlacuale del COBIS. Tra i corsi d'acqua, il corpo idrico Arrone 1 è in stato buono mentre Arrone 2 è ritenuto in stato scadente. Il Corpo Idrico sotterraneo Unità dei Monti Sabatini risulta in buono stato chimico.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale

Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale è stato adottato dal Comitato Istituzionale integrato il 17 dicembre 2015 e quindi approvato dal Comitato Istituzionale il 3 marzo 2016 e approvato con DPCM 27 ottobre 2016.

L'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio non interessa area a pericolosità idraulica.

Piano Stralcio di assetto idrogeologico del Fiume Tevere

L'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio non rientra in alcuna zona di rischio del reticolo secondario e minore (Tavola PB75), né in area a rischio di frana (nessuna perimetrazione indicata per l'area di interesse nelle Carte e nell'Atlante del PAI).

Aree protette e Aree Natura 2000

Il sito si trova a 3,7 km di distanza dal Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano e a circa 2,2 km dalla Zona di Protezione Speciale del "Comprensorio Bracciano – Martignano", identificata dal Codice Natura 2000 - IT6030085.

All'interno dei confini si trovano anche due Monumenti naturali, la "Caldara di Manziana", e le "Pantane e Lagusiello", istituiti rispettivamente nel 1988 e 1997, che tutelano alcuni tra

gli elementi paesaggistici e geologici più tipici e singolari del territorio.

L'area di intervento è localizzata a 3,7 km dai confini del Parco e 2,2 km della ZPS (Tavola 05 Rete Natura 2000), anche se i confini della ZPS si estendono, seguendo il corso dell'Arrone, per circa 4 km oltre i confini del Parco in Direzione Sud-Est. Si trova anche al di fuori della Rete ecologica (Tavola 13 Reti ecologiche), sia dalle aree centrali che dagli ambiti di connessione.

Piano di Classificazione Acustica

La Classificazione acustica vigente assegna all'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio la classe acustica V "aree prevalentemente industriali" intorno alla quale è stata creata un fascia inserita in classe IV "aree di intensa attività umana".

Rischio sismico

Come evidenziato... l'area da edificare, secondo la recente normativa, "Regolamento regionale per lo snellimento e la semplificazione delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico e di repressione delle violazioni della normativa sismica. Regolamento 13 Luglio 2016 n. 14" appartiene alla Classe d'uso I oppure II in relazione alla tipologia dei manufatti da costruire e quindi con la Sottozona Sismica 3A si entra nel livello di vulnerabilità Basso.

Vincolo idrogeologico

In base alle informazioni disponibili non risulta che l'area di ubicazione del progetto è interessata dal vincolo idrogeologico.

Patrimonio culturale: beni culturali e beni paesistici vincolati

Secondo quanto rappresentato nel SIA beni puntuali e aerali si trovano a distanza dall'area di intervento per cui vengono escluse ricadute attribuibili alla realizzazione del progetto.

L'area interessata dal progetto ricade, in misura limitata, in un vincolo paesaggistico per legge, quello relativo alle zone d'interesse archeologico ... si tratta della fascia di rispetto associata a un probabile tracciato viario antico (coincidente con la Via Stazione di Cesano) e al probabile tracciato dell'Acquedotto Alseatino.

La sovrapposizione tra l'area d'impianto e la fascia di rispetto di cui alla zona d'interesse archeologico riguarda una porzione dell'area verde sul lato est e un tratto della recinzione perimetrale per la quale si adotta il tipo palatino. All'interno della citata fascia ricadono le opere connesse riguardanti la strada di accesso all'impianto, la rotatoria e i raccordi con la strada esistente.

Osservazioni

Le principali argomentazioni e criticità sollevate nelle osservazioni pervenute risultano le seguenti:

- presenza di fattori di rischio gravanti sul territorio quali:
 - presenza del depuratore COBIS, in cui confluiscono i liquami di tutti gli insediamenti intorno al lago di Bracciano, per un totale di circa 200.000 persone con conferimento delle acque depurate nell'Arrone;
 - contiguità a 2 acquedotti di approvvigionamento idrico ACEA ATO 2 Bracciano e Peschiera ed a giacenze archeologiche tra cui l'antico acquedotto romano Alseatino;



- presenza trasmettitori di radioonde della radio Vaticana e di impianti e deposito nucleari della contigua ENEA (l'area del compostatore risulta inclusa nella zona coperta dal piano d'emergenza, all'interno della zona di potenziale contaminazione prevista dal piano d'emergenza della Prefettura); - CdQ Ost. Nuova
- per l'impatto visivo ed olfattivo non è rispettata la distanza minima di 1 km da agglomerati urbani quali Osteria Nuova e Toponimo Colle dei Pini, Quartieri di Anguillara;
- impatto negativo sulla mobilità in un'ampia zona del quadrante nord, anche in quartieri a ridosso della Cassia ad alta densità abitativa attraversati dai mezzi di trasporto giornaliero dei rifiuti, con peggioramento della qualità dell'aria per il contributo aggiuntivo d'inquinamento e gas serra;
- significativo consumo e degrado di un ampio e pregiato territorio agricolo pianeggiante ed irriguo dell'Agro Romano;
- preclusione di un eventuale sviluppo e completamento urbanistico favorito dalla vicina rete ferroviaria;
- inidoneità di via della Stazione di Cesano per la scarsa ampiezza della carreggiata sia al transito che all'ingresso dei mezzi pesanti;
- l'area è ad alto rischio archeologico, la relazione archeologica allegata al progetto quantifica le porzioni di alto e medio rischio rispettivamente al 46,7 % e 40,8 %, la realizzazione della rotatoria andrebbe a coinvolgere la zona orientale individuata nella relazione archeologica come zona ad alto rischio, la modifica alla viabilità aggrava la situazione di alto rischio archeologico;
- il centro abitato del Consorzio Due Pini è situato a circa 600 m dal limite dell'area di progetto, riconosciuto e perimetrato dal Comune di Roma come nucleo edilizio ex abusivo da recuperare ai sensi della L.R. 28/1980, il cui piano di recupero prevede anche aree sensibili, quali scuole, impianti sportivi, giardini e luoghi di aggregazione, fattore escludente per il Piano regionale dei rifiuti;
- presenza ad Osteria Nuova a distanza di 1.150 m di plesso scolastico con scuola elementare e media e un asilo comunale, la posizione di tali istituti scolastici non è stata inserita da Città Metropolitana nella tavola di analisi nell'ambito dell'individuazione delle aree idonee;
- nelle vicinanze gli strumenti urbanistici prevedono altre funzioni sensibili, gli edifici scolastici di Osteria Nuova e il Parco pubblico di Piano di zona O n. 2 – Osteria Nuova sono sotto direzione prevalente dei venti;
- presenza del fiume Arrone rispetto a cui l'area di progetto è posizionata su pendio digradante verso il fiume a ridosso dell'area di rispetto e con alto rischio di contaminazione da sversamenti e rilasci accidentali;
- a circa 4 Km di distanza è in fase avanzata di realizzazione un altro compostatore, da parte del Comune di Anguillara, di cui non si è tenuto conto nella proposta.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Dott. Mario Zambrini e Ing. Silvio De Sisti hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt.

38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e della posizione delle amministrazioni che si sono espresse nonché delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti urbani biodegradabili provenienti da raccolta differenziata mediante compostaggio (bio-ossidazione aerobica);
- il processo si pone l'obiettivo di trattare la frazione organica (scarti di cucina, scarti mercatali, fanghi biologici) e lo scarto verde al fine di ottenere un ammendante compostato misto che troverà collocazione in ambito agricolo, forestale e florovivaistico e che sarà caratterizzato da un'elevata qualità in modo da qualificare il compost prodotto nell'ambito della disciplina nazionale dei fertilizzanti D.Lgs. n. 75/2010;

aspetti localizzativi

- l'area è ubicata nel territorio del Comune di Roma, in terreni di proprietà comunale, a lato della via della Stazione di Cesano a ridosso del confine con i comuni di Anguillara Sabazia, Campagnano di Roma e Formello;
- il contesto di inserimento è caratterizzato dalla presenza di aree urbanizzate a Cesano e lungo la via Anguillarese, dove si trovano anche il Centro Ricerche dell'ENEA e alcuni impianti produttivi, il depuratore, la ferrovia Roma Viterbo, l'impianto di radiotrasmissione di Radio Vaticana;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- il progetto ha subito delle modifiche rispetto alla stesura iniziale con la documentazione prodotta dalla Società proponente in data 23/07/2019 dove si prevede la realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'impianto mediante due raccordi, con la strada comunale di via della Stazione di Cesano, e una rotatoria;
- sono previste attività di scavo derivanti dalla realizzazione del biofiltro, delle fondazioni del nuovo capannone, delle tettoie di stoccaggio dei materiali, degli edifici civili e per la realizzazione delle reti, per queste attività è prevista la produzione di circa 53.000 mc di materiale di scavo che verrà riutilizzato all'interno del cantiere per rinterro di parte degli scavi e per la realizzazione di livellamenti piani di imposta strutture e piazzali oltre che per le aree verdi;
- l'impianto si basa su un processo di stabilizzazione aerobica delle matrici organiche da raccolta differenziata di rifiuti urbani biodegradabili (RUB) opportunamente miscelati con materiale lignocellulosico strutturante (LC);
- è prevista una capacità di trattamento complessiva pari a 60.000 t/anno di cui 50.000 t/a di rifiuti organici da raccolta differenziata di rifiuti urbani biodegradabili (RUB, 20 01 08 e 20 03 02) e 10.000 t/a di rifiuti verdi (compresi i rifiuti 20 02 01 e 20 01 38) e/o materiale lignocellulosico non classificato come rifiuti;
- le operazioni di recupero previste sono R13, R12, R3;
- tutte le operazioni di trattamento e valorizzazione effettuate sui rifiuti organici saranno svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione il quale sarà tenuto in costante depressione al fine di evitare emissioni fuggitive, l'aria estratta sarà avviata ad un sistema di abbattimento composto da due scrubber e da un biofiltro;

- i rifiuti verdi saranno invece stoccati e trattati al di sotto di una tettoia dedicata contigua al capannone di lavorazione dotata di pavimentazione industriale e rete di raccolta dei percolati;
- la Società proponente ha dichiarato che non è prevista alcuna attività di digestione anaerobica né di digestato e biogas;
- oltre ai rifiuti verdi in ingresso verranno impiegati come strutturante della massa in biossidazione anche i sovralli ligneocellulosici derivanti dalla raffinazione del compost maturo, garantendo il raggiungimento del 25% sul peso della matrice avviata a biossidazione accelerata come richiesto dalle BAT di settore per la tipologia di trattamento aerobico su cumuli dinamici;
- il processo di produzione prevede una movimentazione del materiale tra le varie fasi, dalle biocelle alla fossa di scarico, dalla fossa di scarico alla platea di prima maturazione aerata, e dalla platea di prima maturazione a quella di seconda maturazione, che esclude la tipologia di trattamento su cumuli statici, inoltre è prevista una movimentazione del materiale posizionato sulle platee;
- il processo di produzione non prevede l'utilizzo dei fanghi, bensì il loro trattamento presso impianti terzi;
- tutte le aree degli stoccaggi esterni sono poste esternamente sotto tettoia e dotate di sistema di raccolta delle acque;
- il parcheggio sarà coperto con una tettoia fotovoltaica che contribuisce ad alimentare gli impianti;
- per l'approvvigionamento idrico si prevede la realizzazione di un pozzo;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 nelle date del 09/05/2019, 04/07/2019 e 05/09/2019, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti ambientali e dei provvedimenti necessari all'emissione del provvedimento unico regionale (PAUR);
- nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle suddette conferenze di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri, già citati nelle premesse:
 - prot.n. 351881 del 09/05/2019 parere dell'Area A.I.A. di assenso al progetto con indicazioni per quanto concerne le schede A.I.A. e riguardo gli aspetti relativi alle autorizzazioni che l'A.I.A. medesima sostituisce;
 - prot.n. 30462 del 13/08/2019 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, acquisita con prot.n. 670644 del 19/08/2019, parere favorevole;
 - prot.n. 683087 del 28/08/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, parere favorevole;
 - prot.n. QL 66929 del 30/08/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole Roma Capitale parere favorevole all'intervento con le condizioni e le prescrizioni indicate nei pareri rilasciati dagli uffici capitolini;
 - prot.n. CMRC-2019-0133325 del 11/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 717613 del 12/09/2019, parere conclusivo di assenso al progetto con prescrizioni;
 - la ASL Roma 1 nella nota del 13/06/2019 ha indicato la necessità dell'acquisizione del parere del Servizio Interzonale PAAP della ASL Roma 2;

consumo di suolo - misure di compensazione

- l'impianto in oggetto si colloca nella fascia periferica dove risulta più alto il consumo di suolo, pertanto ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento in oggetto, risultano necessarie contestuali misure di compensazione con l'individuazione di concerto con Roma Capitale di aree da sottoporre ad interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione di aree degradate anche in relazione agli obiettivi primari di recupero di siti già interessati da attività estrattive pregresse;

per la componente atmosfera

- è previsto n. 1 punto di emissione munito di sistema di abbattimento mediante 2 scrubber e biofiltro;
- la Città Metropolitana con il parere conclusivo del 11/09/2019 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto indicando gli obblighi di legge e le prescrizioni nonché le specifiche prescrizioni per le emissioni in atmosfera;
- il competente ufficio del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha evidenziato la necessità di assumere una posizione cautelativa con scelte progettuali gestionali che garantiscano da molestie olfattive, in considerazione del contesto caratterizzato dalla presenza di due centri abitati, Osteria Nuova a 1 km e Cesano a 1,5 km, da un impianto di depurazione di acque reflue e suscettibile di incrementi di quote residenziali e relativi servizi evidenziando i seguenti aspetti:
 - da considerare a rischio di emissioni odorigene, oltre al biofiltro individuato nel SIA:
 - sezione stoccaggio del percolato;
 - stoccaggio compost finito;
 - trasporto dei RUB ed eventuali fuoriuscite accidentali;
 - riscontro nelle mappe di ricadute degli odori di recettori interessati da concentrazioni percepibili di odore;
 - il PM10 rappresenta un elemento di criticità dell'aria ambiente locale per tre recettori in vicinanza dell'impianto;
 - necessità dell'effettuazione di monitoraggi sia ante che post operam con criteri e modalità da concordare con gli uffici comunali e con ARPA Lazio con approfondimenti della situazione ante operam in relazione all'esistenza di attuali sorgenti di odori;
 - le azioni di monitoraggio previste nel PMeC dovranno essere coerenti con quanto indicato da Roma Capitale;
 - misure indicate:
 - sezione di stoccaggio percolato confinata e mantenuta in depressione;
 - impiego di soluzione acide e/o alcaline nello scrubber in relazione a tipologia e concentrazioni di determinati composti organici da abbattere;
 - riesame e adeguamento del sistema aeraulico in caso di inquinamento olfattivo rilevato nei monitoraggi post operam o in caso di segnalazioni di molestia olfattiva dei residenti;
 - potenziamento della barriera verde perimetrale;

acque meteoriche di processo, di prima e seconda pioggia

- per il riutilizzo delle acque di processo verrà realizzata una vasca di stoccaggio suddivisa in due sezioni per garantire la segregazione dei reflui, in c.a, a tenuta stagna con doppia impermeabilizzazione, collocata sotto tettoia e, per evitare emissioni odorigene diffuse, dotata di appositi coperchi di chiusura;
- la produzione delle acque di processo, le acque delle condense, del biofiltro ed i percolati delle aree di ricezione e maturazione, stimata in circa 13,6 mc/giorno, sarà avviata ad una sezione della suddetta vasca per essere riciclate nelle biocelle e sui

cumuli in maturazione, le acque di lavaggio saranno condotte nella seconda sezione di stoccaggio;

- le acque reflue di tipo civile saranno inviate alla vasca imhoff e quindi le acque chiarificate a un sistema di evapotraspirazione fito-assistita, entrambi da realizzare nell'area d'impianto, i fanghi prodotti nella vasca imhoff verranno smaltiti esternamente in impianto autorizzato;
- per le acque di scarto prodotta delle due torri di assorbimento e depolverizzazione (scrubber) è previsto il conferimento presso un impianto di trattamento esterno;
- per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sulle superfici quali aree pavimentate, saranno raccolte in una vasca nell'area M del volume di circa 126 m³, a valle della vasca il disoleatore del volume di 6 m³, le acque di seconda pioggia verranno stoccate in due cisterne da 240 m³ ciascuna, le acque chiarificate, a seguito del passaggio delle acque di prima pioggia e le acque lavaggio dei piazzali dal disoleatore, verranno stoccate in una cisterna da 240 m³; è esclusa dal proponente l'immissione post trattamento in corpo idrico superficiale;
- la Città Metropolitana con il parere conclusivo del 11/09/2019 ha evidenziato:
 - scarichi idrici ai sensi dell'art. 124, del D. Lgs 152/2006: non rileva competenze in quanto è esclusa dal proponente l'immissione in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, delle acque di processo e delle acque reflue domestiche;
 - acque di prima pioggia: in merito alla scelta del proponente di gestirle come rifiuto ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006, ritiene che tale scelta non sia in linea con i principi della sostenibilità ambientale e richiede all'autorità regionale competente, di prescrivere, nel rilascio dell'atto autorizzativo, la verifica della fattibilità tecnica ed economica per lo scarico delle acque di prima pioggia/dilavamento in idoneo corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo;
 - acque di seconda pioggia: verificare se il rischio di dilavamento di inquinanti connesso con le attività esercitate nelle aree scoperte impermeabilizzate si esaurisce completamente con le acque di prima pioggia come definite dal PTAR;
- Roma Capitale: in merito all'evapotraspirazione per il trattamento dei reflui domestici ha indicato la necessità di una relazione di un agronomo o botanico che stabilisca in riferimento alla essenza selezionata il numero delle piante occorrenti in base al numero degli a.e.;

misure di mitigazione a verde

- il progetto prevede di creare un'ampia fascia verde all'interno dell'area dell'impianto e di mantenere un distacco tra il perimetro dello stesso, sul lato est, e la strada e gli acquedotti, lungo il perimetro dell'impianto sarà messo a dimora un filare con funzioni di mascheramento;
- il Servizio Valutazioni Ambientali di Roma Capitale ha indicato specifiche prescrizioni circa le alberature da utilizzare per la realizzazione della fascia vegetata perimetrale;
- il Dipartimento comunale ritiene comunque che il progetto della barriera perimetrale dovrà essere sottoposto ai competenti Uffici Capitolini;

per l'aspetto relativo alla gestione dei materiali di scavo

- l'Ufficio Servizio Cave e Rifiuti Inerti di Roma Capitale di Roma Capitale ha indicato alcune prescrizioni relativamente alle fasi di scavo:



- test di cessione ex DM 5.2.1998 in caso della presenza di materiali di riporto all'interno dei terreni di scavo da riutilizzare in sito;
- rispetto condizioni art. 2 punto c) DPR 120/2017 per classificazione terre e rocce da scavo;
- separazione terre e rocce di scavo dal terreno vegetale superficiale di scotico nell'area di stoccaggio;
- attuazione art. 24 c. 4, 5, 6 del DPR 120/2017;

per l'aspetto relativo all'archeologia

- la Soprintendenza Capitolina ha evidenziato la necessità dell'esecuzione di adeguate prospezioni geo-archeologiche e indagini preventive, sia nell'area di impianto che in quella della nuova viabilità, da concordare con la competente Soprintendenza del MIBACT e che ogni modifica o ulteriore sviluppo progettuale saranno soggette a parere;

per l'aspetto relativo al rumore

- il competente ufficio di Roma Capitale ha espresso parere di compatibilità acustico-ambientale favorevole sia in merito all'attività di esercizio che in merito alla fase di cantiere rimandando successivamente alla realizzazione dell'impianto la verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 18 c. 1 lettera g) della L.R. 18/2001;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- la Soprintendenza Speciale del MIBACT ha espresso parere favorevole con prescrizioni con la nota del 13/08/2019 tra le quali si evidenzia:
 - in caso di ritrovamenti archeologici soggetti alla normativa vigente (D.Lgs. 2004/42 art. 90), potrà determinarsi la necessità di modificare anche in modo sostanziale il progetto;
 - la nuova viabilità di accesso deve essere studiata e progettata rispettando i resti archeologici e il disegno dovrà integrarsi con il paesaggio agrario della campagna romana;
 - i resti archeologici attualmente visibili insieme a quelli che saranno riportati alla luce dovranno essere oggetto di un progetto di conservazione e valorizzazione;
- l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana ha evidenziato che l'intervento proposto è ammissibile ai fini urbanistici, fatti salvi gli esiti della verifica ai sensi del comma 2 dell'art. 102 delle NTA del vigente PRG, la soluzione viaria non prevista dal vigente PRG ricadente su aree esterne e di diversa proprietà è da intendersi esclusa dal parere, mentre riguardo alla presenza di beni paesaggistici l'area dell'impianto è marginalmente interessata dal vincolo relativo alle aree archeologiche dove ricadono unicamente un tratto della strada di accesso all'impianto, un tratto della recinzione perimetrale e gli interventi di realizzazione delle aree verdi, compatibili con il contesto paesaggistico;
- rispetto alla zona a vincolo paesaggistico il proponente evidenzia che l'area si posiziona in modo da assicurare un distacco di più di 50 metri dalla strada esistente consentendo, quindi, di mantenere libera un'ampia fascia a lato dell'asse del tracciato viario romano e anche di quello degli acquedotti;
- anche la Soprintendenza Capitolina ha espresso parere di massima favorevole condizionato a prospezioni e indagini preventive;
- l'area di progetto ricade in zona a destinazione urbanistica "Infrastrutture tecnologiche" del PRG dove è consentita la realizzazione di impianti di gestione di rifiuti;
- il parere favorevole del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale nella nota prot.n. 137949 del 29/08/2019 ha evidenziato che il progetto

sia approvato in variante, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, a valere quale modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto il 25/09/1997 la quale consentirà di non applicare l'art. 102 c. 2 delle NTA relativo agli impianti di autodemolizione e rottamazione e applicare l'art. 106 c. 4 relativo esclusivamente all'approvazione degli impianti di gestione rifiuti;

- il medesimo parere ha indicato che l'impianto sia adeguato alle disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia, in particolare per quanto concerne le disposizioni riguardanti la sostenibilità energetico-ambientale di cui alla L.R. n. 6/2008 e alla D.C.C. n. 48/2006;

ENEA

- in relazione all'ubicazione a poche centinaia di metri dal CNR Casaccia l'ENEA ha evidenziato che questo è sottoposto ad un piano di emergenza esterno per la presenza di impianti nucleari in funzione (ENEA), in dismissione (SOGIN) e di depositi di rifiuti radioattivi in regime di Servizio integrato (ENEA/Nucleco) e che l'impianto in oggetto ricade nell'area di competenza del piano di emergenza per cui ha rappresentato alcuni profili di potenziale criticità per quanto concerne la qualità dell'aria dei luoghi di lavoro di oltre 1500 persone ospitate giornalmente nel centro, per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e per la corretta applicazione delle prescrizioni in materia di piano di emergenza esterno, con particolare riguardo alla mobilità in caso di evento significativo;

monitoraggi

- per la componente atmosfera sono previste n. 4 centraline di monitoraggio, disposte lungo gli assi cardinali, che comporranno la rete di monitoraggio dell'impianto, come riportato anche nel Piano di monitoraggio e controllo;
- per il monitoraggio e controllo delle acque sotterranee sono previsti 4 piezometri, posti a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, questo verrà svolto effettuando la misurazione dei livelli piezometrici, il campionamento e la caratterizzazione della qualità delle acque con le frequenze riportate nel PMeC;
- l'esercizio dell'impianto dovrà essere condotto in ogni caso nel pieno rispetto del PMeC come approvato con la determinazione di PAUR e in totale rispondenza al principio di precauzione rispetto a tutte le misure opportune per la salvaguardia ambientale e delle risorse naturali;
- nel Piano di Monitoraggio e Controllo sono riportate le modalità di intervento e di comunicazione alle autorità;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni

ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali e autorizzative

1. il provvedimento autorizzativo dovrà verificare e attestare:
 - la coerenza del progetto con l'attuale quadro pianificatorio di riferimento sui rifiuti anche in considerazione dell'adozione della proposta del nuovo "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio" di cui alla D.G.R. n. 592 del 02/08/2019;
 - l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;
 - l'avvenuta acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'attività rappresentata in progetto;
 - la rispondenza del PMeC alle indicazioni e prescrizioni di Roma Capitale;
2. come indicato dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale nella nota prot.n. 137949 del 29/08/2019 il progetto può essere approvato in variante ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 a valere quale modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto il 25/09/1997;
3. sia verificata la necessità dell'acquisizione del parere ex art. 89 del DPR 380/2001 del Servizio Geologico e Sismico regionale;
4. In relazione altresì alle criticità ambientali rilevate da Arpa Lazio e all'intenzione da parte del proponente di definire gli aspetti di dettaglio, l'aggiornamento della documentazione progettuale e la predisposizione di un "PMeC definitivo" in una successiva fase esecutiva, si ritiene che in questa fase autorizzativa la documentazione progettuale debba essere aggiornata secondo le indicazioni dell'Agenzia regionale in modo da acquisirne il relativo parere;
5. come richiesto dalla Città Metropolitana:
 - sia condotta la verifica della fattibilità tecnica ed economica per lo scarico delle acque di prima pioggia/dilavamento in idoneo corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo ai sensi dell'art. 30 delle NTA allegate all'Aggiornamento al PTAR (DCRn. 18 del 23/11/2018);
 - sia anche verificato se il rischio di dilavamento di inquinanti connesso con le attività esercitate nelle aree scoperte impermeabilizzate si esaurisce completamente con le acque di prima pioggia come definite dal PTAR;
 - dovrà essere acquisita la autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 e la successiva concessione di acque pubblica ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii;
6. sia acquisito il parere del Servizio Interzonale PAAP della ASL Roma 2;
7. sia acquisito il parere di ACEA ATO 2 per la contiguità ad acquedotti;
8. sia verificata la necessità dell'acquisizione del parere della Prefettura sul piano di emergenza relativo agli impianti nucleari e depositi di rifiuti radioattivi dell'insediamento dell'ENEA;
9. per la nuova viabilità prevista in progetto le opere e le indagini sulle aree interessate dalla viabilità di accesso nella conferenza di servizi del 05/09/2019 è stato dato atto che non sono oggetto del procedimento di PAUR e pertanto dovranno essere sottoposte a successiva approvazione;

10. sia comunque garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti sia fase di cantiere che in fase di esercizio;
11. dovranno essere adottate tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
12. siano rispettate e puntualmente attuate tutte le prescrizioni e le indicazioni espresse nei provvedimenti delle amministrazioni ed enti richiamati nella presente istruttoria;

Misure progettuali e gestionali

13. la gestione dei materiali di scavo e di riporto nonché tutte le operazioni connesse a sbancamento e movimentazione terre e rocce da scavo sia condotta secondo la normativa vigente e in modo da minimizzare gli impatti;
14. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
15. non è consentito lo stoccaggio dei rifiuti nei piazzali esterni al capannone e/o in luoghi non confinati;
16. dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia in tutte le fasi di esercizio dell'impianto; dovrà essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti; dovrà altresì essere evitata, attraverso la corretta gestione delle fasi di lavorazione impiantistica, l'emanazione di emissioni odorigene e polveri;
17. i rifiuti in ingresso all'impianto dovranno essere quelli previsti dal progetto e non potranno essere superati i relativi quantitativi;
18. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
19. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
20. i portoni dell'impianto dovranno rimanere aperti per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico; in ogni caso durante l'apertura dovrà essere garantito il mantenimento in depressione;
21. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
22. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
23. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
24. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
25. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
26. dovrà essere garantita l'adozione degli accorgimenti previsti in progetto in relazione alla componente rumore e vibrazioni e si dovrà garantire l'utilizzo di apparecchiature rispondenti a tutte le specifiche normative, l'applicazione di rivestimenti e carenature, il

posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori), la completa chiusura degli edifici, l'impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida;

27. le caratteristiche del compost prodotto dovranno rispettare i parametri stabiliti dalla normativa vigente;
28. dovrà essere prevista una modalità di gestione del compost in post-maturazione tale da consentire la migliore aerazione dei cumuli e garantire per ciascun cumulo un adeguato tempo di maturazione;
29. nel caso di emergenze ed eventi accidentali si dovrà dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, alle autorità competenti per le conseguenti misure da adottare e la messa in sicurezza dell'area;
30. le acque di pioggia provenienti dalle superfici carrabili, potenzialmente contaminate, dovranno essere raccolte e sottoposte a trattamento di dissabbiatura ed isoleatura come previsto in progetto;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

31. i mezzi da e per l'impianto dovranno evitare centri e zone abitate, in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità degli stessi;
32. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
33. siano comunque previste precise garanzie sul limite massimo del numero dei mezzi diretti giornalmente all'impianto di compostaggio e sul percorso degli stessi;

Interventi di mitigazione

34. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
35. sia garantita la idonea realizzazione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
36. sia effettuata la periodica bagnatura dei cumuli di compost al fine di contenere le emissioni diffuse;
37. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
38. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
39. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;

Monitoraggi e manutenzioni

40. dovranno essere adottate tutte le più opportune misure per il monitoraggio del processo di compostaggio, in particolare:
 - controllo della temperatura della biomassa, della sua attività e del livello di ossigeno durante il trattamento;
 - controllo della velocità di flusso dell'aria di processo attraverso i cumuli in bioossidazione;
 - controllo della velocità di flusso dell'aria, della sua temperatura e della sua umidità nei sistemi di abbattimento odore;
 - controllo delle perdite di carico e del pH del liquido degli scrubber;
 - controllo delle perdite di carico e della temperatura e umidità del biofiltro;
41. dovrà essere garantita la realizzazione e l'esercizio del sistema di monitoraggio integrato di tutte le fasi del processo e di tutti i principali parametri previsti in progetto;

42. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
43. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
44. dovrà essere garantita l'esecuzione di un monitoraggio olfattometrico in corrispondenza dei recettori sensibili indicati nel SIA, al fine di valutare l'effettivo impatto odorigeno indotto dall'attività in progetto;
45. la Società proponente dovrà garantire la realizzazione di una rete di monitoraggio ambientale sia per i macroinquinanti, sia per le molecole olfattive, con utilizzo di moderne tecnologie sensoristiche, che possa restituire, in maniera approfondita e per un periodo di tempo significativo, uno stato ante operam, in forma concordata con l'ufficio inquinamento atmosferico di Roma Capitale e con ARPA;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

46. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione a verde previsti in progetto che comunque dovranno assicurare un'idonea sistemazione e compensazione naturalistica mediante l'utilizzo di essenze arboree e arbustive tipiche dei luoghi;
47. sia effettuata regolare manutenzione delle opere a verde utilizzando fertilizzanti naturali e ammendanti organici;

Misura di compensazione rispetto al consumo di suolo

48. rilevato che l'impianto in oggetto si colloca nella fascia periferica dell'area urbana dove risulta più alto il consumo di suolo, ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento in oggetto, ancorchè la destinazione urbanistica sia per infrastrutture tecnologiche, l'area di progetto, come evidenziato nella documentazione stessa, si inserisce in un'area a seminativo non irriguo, risultano necessarie misure di compensazione con l'individuazione di concerto con Roma Capitale di aree da sottoporre ad interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione;

Acque di prima e seconda pioggia

49. come indicato da Città Metropolitana sia condotta una verifica della fattibilità tecnica ed economica per lo scarico delle acque di prima pioggia/dilavamento in idoneo corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo;
50. per la seconda pioggia, ai fini dell'eventuale scarico diretto in corpo idrico o di utilizzo, siano condotte idonee verifiche, come indicato dalla stessa Città Metropolitana, affinché il rischio di dilavamento di inquinanti si esaurisca completamente con le acque di prima pioggia;
51. in ogni caso deve essere prevista e attuata la massimizzazione del recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e delle acque di seconda pioggia prive di inquinanti per tutti gli utilizzi impiantistici (antincendio, lavaggi, irrigazione, ecc.) al fine della salvaguardia della risorsa idropotabile;

Misure di monitoraggio e controllo

52. l'impianto sia condotto nel pieno rispetto delle indicazioni e prescrizioni previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con la determinazione conclusiva di PAUR;
53. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

54. sia costantemente monitorata l'efficienza dei sistemi di abbattimento sul punto emissivo E1 e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
55. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
56. non dovrà essere consentita alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto;
57. dovrà essere garantita la puntuale applicazione delle MTD di settore sia rispetto ai sistemi di processo adottati in progetto sia rispetto alla coerenza complessiva del Piano di Monitoraggio e Controllo;

Sicurezza dei lavoratori

58. tutto il personale che opererà all'interno del sito sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
59. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
60. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008;

Modifiche progettuali

61. sia dato seguito alla prescrizione della Soprintendenza MIBACT in ordine alla effettuazione di indagini archeologiche preliminarmente alla realizzazione del progetto;
62. nel caso che eventuali ritrovamenti archeologici che possano determinare modifiche sostanziali al progetto edilizio sia trasmessa anche all'Area V.I.A. la relativa documentazione per una valutazione delle stesse.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 41 pagine compresa la copertina.